



COMUNE DI RHO

VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL

25 NOVEMBRE 2015

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 25 NOVEMBRE 2015

Ore 21.06

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro.

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott.ssa Emanuela Marcoccia.

Presidente Isidoro

Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale dando la parola al Sindaco per ricordare le stragi dei terroristi fatte in Francia, in Belgio, in Mali e stasera... No, giusto, in Belgio, queste tre, e a Tunisi stasera. Oggi. Prego signor Sindaco.

Sindaco

Grazie Presidente.

Mi sembra doveroso aprire il Consiglio Comunale con un momento di ricordo delle vittime degli attentati di Parigi, che hanno colpito anche una nostra concittadina italiana. Questi fatti hanno lasciato tutti davvero sgomenti, hanno cambiato forse il nostro modo di pensare, almeno in quei momenti. La paura si sta insediando in tutti, anche a Milano ho sentito oggi hanno annullato dei concerti per paura di rischi di attentati in alcune discoteche. Questa è una novità assoluta per la nostra società, che ci deve vedere tutti uniti nella condanna decisa degli atti di terrorismo di questi barbari, così li possiamo definire, che hanno compiuto questi attentati.

Si è detto molto in questi giorni, giustamente preoccupazioni, interventi, rafforzamento di tutte le misure di sicurezza, cose doverose e opportune. Il Governo oggi o ieri ha stanziato risorse importanti per combattere il terrorismo.

Possiamo solo auspicare che questo venga fatto in maniera unitaria da tutta l'Europa, che si faccia sentire con una vera voce unita sulla politica estera, oltre che ovviamente la condanna che c'è già stata di tutti gli atti di terrorismo. Spero anche che questo non porti ad additare tutto l'Islam come terrorista. Non è così, lo sappiamo, molte voci, forse poche, del mondo arabo, dell'Islam, si sono levate per condannare il terrorismo, così devono fare a partire da loro. Così ha fatto anche la Lega Culturale Islamica di Rho, che ha diramato un

comunicato condannando in modo deciso, senza se e senza ma, gli atti di terrorismo.

Ci sarà modo di parlare, non so cosa cambierà in termini di approccio sul tema della sicurezza. Non sono arrivate direttive particolari al Comune di Rho.

Stiamo però vivendo un periodo particolare, appunto nuovo, non si sa, io non so quali misure verranno adottate, verranno chieste.

Ci sarà modo secondo me di affrontare questo discorso, anche per quanto riguarda la nostra città; però, forse, in apertura del Consiglio Comunale, è solo il momento di stringerci intorno al ricordo delle vittime degli atti di terrorismo e al cordoglio delle loro famiglie.

Quindi chiedo un minuto di silenzio.

Presidente Isidoro

Scusate un attimo, finiamo... Prego Consigliere Rovelli. Facciamo dopo, prego Consigliere Rovelli.

No, scusate, siccome il Consigliere Rovelli deve intervenire anche su questo, interviene e poi facciamo il minuto di silenzio.

Consigliere Rovelli

Grazie. Grazie, scusate di questa interruzione, ma ci tenevo a fare un'osservazione su questo stato preoccupante della nostra società.

La mia generazione ha vissuto gli anni del terrorismo, ero lì quel 12 Dicembre del '69, studente di medicina, in quel pronto soccorso del Policlinico di Milano, quando vidi arrivare i corpi dilaniati dalle bombe e le urla dei feriti, l'orrore della strage di Piazza Fontana.

Sono trascorsi pochi giorni dai fatti di Parigi e temo che quei morti siano già stati archiviati, superati dalle più disparate esternazioni, dai distinguo, dai perché, dai ma sì, ma, però.

A questa inaudita violenza si collegano il nostro rapporto con gli islamici e la loro convivenza in Occidente, pur nella distinzione tra il fanatismo omicida dell'ISIS e la buona cultura islamica.

Si contrappongo ad ostracismi xenofobi e razzisti timorose cautele, quasi complessi di colpa ed ansie per dimostrare quel concetto di politicamente corretto.

Il che dimostra un inconscio pregiudizio razziale altrettanto non accettabile, queste cautele rivelano la negazione delle pari dignità e responsabilità delle culture camuffate da buonismo.

Dementi o razzisti sono coloro che pensano che un'opera d'arte può offendere la fede di qualsiasi religione, è il

caso ad esempio di quei dirigenti scolastici che non portano a visitare il Cristo di Chagall a Firenze per timore di ferire la fede islamica; nel contempo passa inosservata la mostra sponsorizzata dal Comune di Lucca del Cristo del Piscio, cioè nell'urina, e nella stessa mostra la Madonna raffigurata come una meretrice; ovviamente questo offende le radici e le origini di milioni di persone. La violenza va repressa con la violenza, ma anche combattuta con l'insegnamento del rispetto reciproco, con l'osservanza delle leggi del paese ospite, che dire Dio piuttosto che Allah non debba offendere nessuno. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Rovelli.
Consigliere Giudici, prego.

Consigliere Giudici

Volevo giusto dire... No, non volevo far alzare per poi sedere le persone, ci mancherebbe altro.

Solo un ricordo anche da parte nostra. Come Lega Nord siamo profondamente scossi e soprattutto preoccupati da quanto avvenuto alle porte di casa nostra.

Riteniamo che sia davvero drammatico quanto accaduto.

Il Sindaco nel suo intervento giustamente diceva che è cambiato il nostro modo di pensare, purtroppo dobbiamo constatare che è cambiato anche il nostro modo di vivere. Vivere con la paura addosso quando non si è nelle proprie mura di casa, ma allo stato attuale credo non siano sicure neanche quelle, non è una cosa sicuramente bella.

Io penso che questo minuto di silenzio sia doveroso, penso che sia un atto dovuto, soprattutto un atto sensato e sentito da tutto questo Consiglio Comunale e credo sia di questo avviso anche tutta la cittadinanza che in questo momento si unisce a noi in questo minuto di silenzio.

Io credo che ogni forza politica debba avere il buon senso di condannare quanto è successo e soprattutto di remare nella stessa direzione per fare il massimo possibile per tutelare la nostra vita e soprattutto quella dei nostri figli.

Non voglio entrare nel dibattito politico perché questo deve essere un minuto di silenzio in ricordo delle vittime, di una vittima anche nostra concittadina italiana. Come Lega ci uniamo a questo e auspichiamo veramente che con tutti i modi possibili, forse anche di più di quanto fatto finora, non solo il Governo italiano ma anche l'Unione Europea dia un segnale forte per far sì che si torni a vivere come abbiamo sempre vissuto nel mondo occidentale.

Quindi, come diceva prima il Sindaco, quello che è successo oggi a Milano e sta succedendo con il fatto che vengono annullate manifestazioni in luoghi di aggregazione, centri di cultura, sicuramente è una cosa molto grave.

Ben venga che il Governo stanzi maggiori fondi per il campo della sicurezza, soprattutto per la cultura, perché la cultura è sinonimo di aggregazione, quindi il fatto che la gente si ritrovi penso che sia il segnale più forte da dare ad ogni forma di terrorismo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Possiamo fare il minuto di silenzio.

MINUTO DI SILENZIO

Presidente Isidoro

Grazie.
Prego signor Sindaco.

Sindaco

È altrettanto doveroso oggi ricordare che è la Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne. È stato messo sui banchi di tutti i Consiglieri il fiocchetto bianco, che invito tutti, soprattutto gli uomini, a mettere; perché questo è il simbolo di una campagna che è nata in Canada nel 1991, quando si verificò un fatto grave di violenza sulle donne, con la motivazione che l'uomo dovesse e potesse prevaricare. Questa è un'azione fatta da uno squilibrato.

Il fiocchetto bianco, che non è solo un atto per manifestare così, come una dichiarazione passiva di essere contro la violenza sulle donne, ma una presa di posizione attiva, di fare tutto il possibile per impedire e, come ha detto oggi Mattarella, che venga sradicata ogni forma di violenza sulle donne.

Purtroppo lo sappiamo, in questi giorni sono stati diffusi i dati anche dell'ISTAT che sono impressionanti, 7 milioni di donne che hanno subito violenza, in parte psicologica, in parte fisica; il 90% quasi delle donne che non denunciano, non hanno il coraggio di denunciare, a volte per sfiducia - così dicono - nei confronti del sistema giudiziario italiano, fatti di violenza che hanno subito.

Così non è, l'invito che dobbiamo fare, soprattutto a chi vive questi episodi di violenza all'interno delle mura familiari, è di denunciare e di rivolgersi ai centri

antiviolenza o ai Commissariati o alle Stazioni di Polizia, che hanno personale specializzato a loro disposizione. Ecco, ci piaceva, dopo il ricordo dei fatti di Parigi, iniziare il Consiglio Comunale anche con questo momento simbolico di presa di posizione da parte di tutto il Consiglio Comunale, mettendo questo fiocchetto bianco che ormai è un simbolo direi universale.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Prego Consigliere Valassina.

Consigliere Valassina

Grazie Presidente. La Giornata è stata istituita dall'ONU con la Risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999. La matrice della violenza contro le donne può essere rintracciata ancora oggi nella disuguaglianza dei rapporti tra uomini e donne, e la stessa Dichiarazione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU parla di violenza contro le donne come di uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini.

I dati dell'ONU rivelano che nel mondo solo 119 Paesi hanno approvato leggi sulla violenza domestica, e 125 sulle molestie a fondo sessuale.

Dalla ricerca dell'ONU arriva anche la conferma che prosegue la discriminazione in ambito lavorativo tra uomini e donne. I tassi di disoccupazione rimangono più elevati per le lavoratrici e le donne occupate a tempo pieno nella maggior parte dei Paesi hanno uno stipendio che va dal 70 al 90% di quello dei colleghi maschi.

In Italia secondo i dati ISTAT di giugno 2015 6.788.000 donne hanno subito nel corso della propria vita una violenza fisica o sessuale; si tratta del 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni, quasi una su tre.

Negli ultimi cinque anni sono leggermente diminuite le violenze fisiche o sessuali, ma è aumentata invece la percentuale dei figli che assistono.

In Italia non mancano le leggi per combattere la violenza contro le donne, disciplina ulteriormente rafforzata dal Decreto Legge 93 del 2013 sulla violenza di genere, convertito nella Legge 119 del 15 ottobre 2013.

Serve però una rivoluzione culturale a partire dalle scuole, è necessario prima di tutto promuovere nei programmi scolastici l'educazione alle relazioni non discriminatorie e il rispetto delle differenze di genere.

È per questo che con la Legge n. 107 del Luglio 2015 è stata introdotta la previsione sull'educazione alla parità

tra sessi nelle scuole di ogni ordine e grado, per costruire insieme una nuova cultura.
Grazie signor Presidente.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere.
Prego Consigliere Bisio.

Consigliere Bisio

Grazie. Velocemente volevo solo introdurre quello che leggerò, perché sembra buffo ma neanche tanto, ma è esattamente come delle volte si commemora l'8 di marzo, si festeggia l'8 di marzo, si celebra l'8 di marzo e pochi sanno che cosa è l'8 di marzo, il perché.

Anche la Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne ha delle origini poco conosciute. Proviamo magari a metterlo anche a verbale di modo che possa essere diffuso sempre di più il perché e il per come è nata questa giornata. Chiuderò poi con una mia storia personale rispetto a questa, al perché si celebra oggi questa giornata, proprio per portare una testimonianza, che farò fatica a dire, ma si passa anche dal coming out per riuscire magari a dare un significato anche a quello che ha detto il Sindaco, rispetto a quello che diceva prima, che non è sempre facile, non sempre si riesce a denunciare alcune cose.

Passando invece a quello che dicevo prima, che leggerò per economia dei tempi, ma non per poco significato delle parole.

“La Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata istituita dall'ONU nel 1999, invitando i Governi e le organizzazioni governative e non governative, i media e le società civili, a sensibilizzare sulla violenza di genere le società.

È stata scelta questa data, la data del 25 novembre, poiché in quel giorno del 1960 nella Repubblica Dominicana vennero uccise tre sorelle, le tre sorelle Mirabal, Patria Mercedes, Maria Argentina Minerva e Antonia Maria Teresa, assassinate per il loro impegno politico contro l'allora dittatore Rafael Leónidas Trujillo, solo una quarta sorella venne lasciata vivere proprio quasi per un errore, nel senso che la scambiarono per morta.

Il 25 novembre è così diventato il simbolo di un atto di accusa della società civile nei confronti del fenomeno purtroppo ancora in crescita della violenza sulle donne.

Iniziative in tutto il mondo celebrano, celebreranno la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza

contro le donne perché ovunque sono milioni le vittime di aggressioni e di soprusi.

Tra le misure adottate dalla Comunità Internazionale la convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Penso che abbiate fatto in tempo a sentire anche l'ultima notizia, proprio di quest'oggi, dove a Perugia una donna è stata uccisa dal proprio marito di fronte al proprio figlio, quindi come giustamente diceva prima il collega Valassina, c'è anche questo discorso di violenza domestica; non solo purtroppo la vittima ma anche i figli che assistono, i minori che assistono a queste violenze sono vittime a loro volta.

“Questa convenzione è stata ratificata anche da parte dell'Italia e costituisce un primo importante passo per la piena affermazione dei diritti umani e ogni passo compiuto a beneficio di un cambio culturale, che metta al proprio centro l'uguaglianza dei rapporti e dei diritti tra donne e uomini, è un grande passo per l'intera civiltà. Non è un fattore legato alle donne, non è una questione femminile, è una questione di civiltà e abbraccia tutti.

Cambiare la cultura è un obiettivo realizzabile con l'impegno rinnovato e da rinnovare ogni giorno, tutte e tutti noi, in modo instancabile, fino al suo pieno raggiungimento.”

Ho scelto per chiudere l'intervento - diciamo - letto una frase di Kofi Annan, che dice: “La violenza contro le donne è forse la violazione dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce confini né geografia, cultura o ricchezza. Fintanto che continuerà non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace.”

Chiudo infine con questo coming out, ma che vuole essere veramente un segnale alle donne, anche agli uomini, perché anche chi è testimone di violenza può aiutare chi è in prima persona colpito da questo.

Io avevo 15 anni quando da ragazzi di buonissimi famiglia, quindi non erano rumeni, non erano extracomunitari, non erano di nessun colore, erano proprio italiani, di buonissima famiglia, non era di notte, non era in discoteca, era una passeggiata in montagna, nelle colline dietro un posto di villeggiatura dove andavo in vacanza, hanno tentato di usarmi violenza. Non ce l'hanno fatta semplicemente perché qualcuno forse da lassù ha guardato giù, come si usa dire, si sono avvicinati in un viottolo di fianco al sentiero che stavamo facendo noi, era di pomeriggio, erano le tre e mezza del pomeriggio, sentendo arrivare delle persone non so dove ho trovato la voce ma ho urlato. Nel frattempo io ero già supina a

terra, due persone mi stavano tenendo ferma e un terzo mi aveva calato gli indumenti intimi. Okay?

Non è facile dirlo, non l'ho mai detto neanche ai miei genitori, perché mi vergognavo. Mi vergognavo perché in quel momento io ho pensato cosa ho potuto fare io per indurre queste persone, questi ragazzi di buona famiglia a pensare di poter fare questo di me.

Non sono riuscita a guardare in faccia mio padre, a sentirmi dare un bacio del buongiorno, della buonanotte, della buonasera, da mio padre per tantissimo, tantissimo tempo, perché lo vedevo sporco.

È stato un cammino faticoso, è stato un cammino fatto tanto anche in autonomia e solitudine perché adesso ci sono dei centri che aiutano le donne, che aiutano proprio ad avvicinarsi e a capire che chi è vittima è appunto vittima, quindi non è la persona che ha stimolato. Non credo neanche che sia pensabile ragionare come ho sentito da molti, se l'è andata a cercare perché indossava un vestito succinto o perché era truccata in un modo o perché ha osato uscire di notte, una donna!

Non sia mai!

Ecco, queste cose succedono non solo di notte, non solo a chi va in discoteca e non solo a chi frequenta brutte compagnie o persone che non abbiano la nostra nazionalità. Succedeva 40 anni fa come è successo a me, succede ancora oggi.

Quindi davvero io adesso, superato, ringraziando il Padreterno e me stessa, quel momento, io davvero quello che faccio in termini volontari e in termini ... aiutare proprio le persone a fare questo, cioè a non vergognarsi, a parlare, a tirare fuori e a denunciare.

Il coraggio che non ho avuto io all'epoca e diciamo che questo è un po' il riscatto del poco coraggio di allora nell'aiutare gli altri ad averlo.

Grazie anche di avermi ascoltato.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bisio.
Consigliere Guglielmo, prego.

Consigliere Guglielmo

Grazie Presidente. Scusate il ritardo. Mi associo al minuto di silenzio che è stato fatto per quello che è successo in Francia.

Poi riprendo la questione sulle donne, in quanto noi come Italia dei Valori abbiamo presentato una petizione popolare con una raccolta firme di circa 100.000 firme in

merito all'art. 50 della Costituzione, dicendo basta violenza domestica, basta violenza contro le donne.

Si susseguono comunque a ritmo sempre più serrato ogni giorno casi di agghiacciante violenza sulle donne e all'interno delle famiglie, che spesso coinvolgono anche i bambini.

Oltre ai casi estremi di femminicidio o di sterminio ci sono situazioni di ansia e di terrore vissute quotidianamente da donne e interi contesti familiari per gli atteggiamenti violenti di talune persone, generalmente maschi.

Alla luce delle convenzioni internazionali, specialmente la Convenzione ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, CEDAW, adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 18 dicembre '79, entrata in vigore nel 1981 in Italia. Resa esecutiva con la Legge 14 marzo 1985 n. 132 e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica fatta ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dallo Stato Italiano contro tale fenomeno, si è rivelato inadeguato sotto i profili non adeguati sanzionatori e delle esigenze del controllo rafforzato verso chi ha manifestato i primi sintomi di condotta violenti e di punizioni di chi si sottrae agli obblighi imposti, della massima tutela delle vittime anche sotto il profilo delle forme più deboli.

Tale situazione viene considerata dalla Convenzione Internazionale come fortemente influenzata da fattori culturali, quali errati stereotipi della donna, dell'uomo e della solidarietà familiare, carenza di attitudini alla gestione di conflitto, rilassamento delle dimensioni comunitarie. Fattori che andrebbero contrastati con programmi di educazione e quei valori e i servizi educativi e rieducativi a livello tanto generale, predisposizione piani di intervento quando individuale, Centri di recupero antiviolenza. Tale situazione qualifica il nostro Stato come tra i membri solleciti verso la serenità... Scusate... Non riesco... Se si parla di qua e di là non riesco...

Tale situazione qualifica il nostro Stato come tra i meno solleciti verso la serenità, la protezione e la tutela delle persone soprattutto quelle più deboli. Chiediamo... quelle più deboli.

Chiediamo al Parlamento Italiano che adotti subito provvedimenti educativi e nello stesso momento equilibrati della donna e dell'uomo, della solidarietà, carenza di attitudine e gestione conflitto, rilassamento della dimensione comunitaria, fattori che dovrebbero, che andrebbero contro... Scompare qua, va beh.

Chiediamo a Parlamento Italiano che adotti subito provvedimenti veramente efficaci e immediati, che prevedano immediati... prevedano uno stringente controllo delle persone violente attraverso misure anche specifiche di prevenzione e sicurezza, cautelari, sanzioni detentive e più severità ed esclusive dai benefici. Massima tutela delle vittime anche sotto il profilo del risarcimento, volti a promuovere l'immediata predisposizione di servizi educativi e rieducativi a livello tanto generale, predisposizione di piani di intervento. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Guglielmo.
Assessore Negrini, prego.

Assessore Negrini

Grazie. Avete detto tante cose, tante cose importanti e interessanti. Volevo però dare due comunicazioni al Consiglio Comunale.

La prima la faccio come Assessore alla Pace, ricordandovi che con molte delle associazioni di volontariato del nostro territorio abbiamo deciso di provare nel mese di gennaio a fare una fiaccolata a Rho per tutte le vittime di questo periodo.

Abbiamo deciso di farla a gennaio perché vorremmo dare il tempo alla cittadinanza, alle persone, alle associazioni, a tutti noi, di mettere - come dire - un po' di tempo tra quello che è successo e quello che faremo e quello che diremo; perché crediamo che contrastare queste violenze sarà un processo lungo, non sarà un processo semplice, ma sarà un processo che richiederà l'intervento di tutte le forze.

Probabilmente sarà un sabato, il 16 o il 17 di gennaio, vi faremo avere tutte le informazioni e chiederemo naturalmente al Consiglio Comunale di poter essere presente a questa cosa, che le associazioni di volontariato vogliono fare.

Per quanto riguarda invece la violenza contro le donne, anche qui abbiamo sentito delle cose molto importanti, anche qualcuna toccante; Rita mi pregava di ricordarvi che però noi facciamo delle cose, quindi, come dire, è anche importante che oltre alla solidarietà si veda poi quello che la nostra collettività riesce a fare.

Ricordo a tutti voi che il 26 novembre in Villa Burba ci sarà una serata di danza e di letture. Che il 29 novembre al Centrho nella sala convegni si parlerà appunto di violenza contro le donne, con una serie di persone che, insomma, di questa cosa si occupano e che vogliono

raccontare cosa si può e si deve fare. Poi domenica 29 novembre l'AVIS vuole ricordare questa cosa con la cosiddetta donazione di sangue in rosa.

Questo a dire che noi, come dire, associamo la Giornata contro la violenza sulle donne ad aspetti anche positivi e non soltanto negativi; quindi al ruolo che le donne hanno nella nostra società, che è sempre più importante.

Voglio solo anche ricordare, poi finisco, che parliamo di queste cose ma il mio Assessorato purtroppo si deve occupare anche quotidianamente di violenze che avvengono anche nel nostro territorio e che colpiscono famiglie, come diceva la Consigliera Bisio, famiglie anche rhodensi insomma. Quindi questa cosa sulla violenza sulle donne è purtroppo una delle cose che è presente un po' in tutte le collettività e che dobbiamo cercare di sradicare assieme.

Appunto il messaggio che volevo dare a tutto il Consiglio è: vanno bene le commemorazioni, però poi facciamo anche delle cose e queste sono quelle poche cose che vorremmo fare anche qui a Rho. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Negrini.
Consigliere Turconi, prego.

Consigliere Turconi

Ringrazio il Sindaco, i Consiglieri e l'Assessore che sono intervenuti per ricordare questa giornata, perché è importante e soprattutto penso che sia un problema che riguarda gli uomini.

Riguarda gli uomini più che le donne perché fa parte purtroppo di un modo di pensare e di una mentalità che sono ancora fin troppo diffusi.

Volevo leggere un testo che ho letto oggi da parte di un blogger che mi ha colpito particolarmente.

“E' violenza quando la definite con orgoglio e ghigno ignorante cagna, svilendo la sua dignità.

È violenza quando di lei vedete solo un paio di tette, cosce e un sedere e non tanto per il piacere reciproco, quanto per la vostra fame, malata fame di possesso.

È violenza quando per lei immaginate solo il ruolo di brava casalinga, di mogliettina fedele e passiva, di mamma amorevole e premurosa, dimenticandovi di lei, dei suoi diritti come donna, come una persona, anche a non essere tutto ciò, anche ad esserne il contrario.

È violenza quando educate vostro figlio ad essere duro e prepotente e vostra figlia ad essere debole e passiva.

È violenza quando ad uno stupro reagite dicendole: beh, anche tu potevi evitare di vestirti in maniera provocante, te la sei cercata.

È violenza quando minimizzate la violenza, umiliando ancor di più le vittime.

È violenza non solo lo stupro, un braccio rotto, uno schiaffo, spesso basta la lingua.

È violenza seppur non manifesti i lividi anche considerarla una specie protetta, non in grado di difendersi e ragionare con i propri mezzi.

È ipocrisia se certe cose ve le ricordate e ce le ricordiamo solo oggi.

Non ha età, religione, etnia, nazionalità, anche sesso. Non risponde a logiche politiche né stagna in un particolare ceto sociale, si ciba dell'ignoranza e si manifesta con la prepotenza e l'arroganza.

La violenza ci riguarda tutti.

Uno dei modi per vincere la violenza, quella sessista e misogina e sorella di quella omotransfobica, si nutrono dello stesso seme maschilista, è finirla di colpevolizzare le vittime assumendole, accusandole di debolezza e assolvendo i carnefici. I veri deboli sono loro, troppo fragili per ammettere di essere piccoli, troppo vigliacchi per fare i conti con la propria coscienza.”

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Turconi.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Mi permetto di intervenire perché sono rimasto particolarmente commosso da alcune segnalazioni.

Io nel mio lavoro vengo spesso a conoscenza di situazioni di violenza domestica, di violenza sessuale, di tentativi di stupro, mentre i dati dicono che c'è un aumento io penso che la situazione sia sempre stata così, almeno da 30 anni che faccio questo mestiere la trovo più o meno sempre la stessa.

La cosa, l'unica cosa che è cambiata, e questo cambiamento è legato alla crescita della donna che dai tempi, mi ricordo, dei consultori, delle femministe, adesso ci sono stati dei passi in avanti enormi, fatti dal sesso femminile.

La cosa che credo sia più importante è che al di là delle convinzioni religiose, dei convincimenti etici ecc., finalmente la donna non ha più vergogna a denunciare quanto è successo e credo che questa, insieme a una buona educazione fatta nelle scuole, possa alla fine

permettere di liberare il genere umano da questi comportamenti.

Io parlo di genere umano perché non dobbiamo dimenticarci che anche in misura minore ma la violenza sessuale alcune volte può essere costituita anche dall'altro sesso; quindi riconosciamo e speriamo che la mancanza di vergogna nel comunicare quanto è successo possa permettere di far venire sempre più a galla questa vergogna del genere umano. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Assessore Vergani, prego.

Assessore Vergani

Il mio non vuole essere un intervento, anche se essendo Assessore alle Pari Opportunità oggi deve essere un argomento di mia competenza, proprio del mio Assessorato.

Volevo invece fare due ringraziamenti, il primo a tutti i Consiglieri, al Sindaco, all'Assessore Negrini, che come uomini sono intervenuti su questo tema, dimostrando che è diventato un tema che non è solo femminile, è un tema sociale di cui anche gli uomini hanno preso coscienza e quindi credo che stasera il fatto che siano intervenuti soprattutto uomini a parlare di questo tema sia davvero un grosso passo avanti rispetto al problema della violenza sulle donne.

Poi l'altro ringraziamento invece a Patrizia, per averci aperto un pezzettino del suo cuore su una cosa molto particolare e molto delicata, voglio che sappia che noi le crediamo e sappiamo che non è stata assolutamente colpa sua, anzi, tutt'altro. Ti siamo molto vicini. Un abbraccio.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Vergani.
Passiamo al primo punto dell'O.d.G.

PUNTO N. 1

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI LEGA NORD, SIG. GIUDICI SIMONE, IN MERITO ALLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE NEL PERIODO DI EXPO 2015.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Grazie Presidente. L'interrogazione è la seguente: "Il sottoscritto Consigliere Giudici Simone, considerato che il Comune di Rho ad inizio anno ha assunto una nuova figura professionale per occuparsi della comunicazione relativa ad Expo e il relativo contratto scadrà nel mese di giugno 2016.

Con questo chiediamo all'Assessore competente se è soddisfatto della comunicazione fatta nel periodo della Manifestazione Universale e che ritorno ha avuto per il Comune di Rho. Quali compiti dovrà seguire questa figura professionale dal 1° di novembre in poi, dato che l'Expo è finito."

Premetto che è la prima volta in più anni di Consiglio Comunale che il sottoscritto presenta un'interrogazione che ha per oggetto una persona fisica e un dipendente del Comune di Rho, anche se a tempo determinato. Persona che tra l'altro non conosco.

Questa era una prerogativa del collega Colombo, di fare sempre interrogazioni sullo stato delle cause del Comune di Rho con alcuni dipendenti comunali. È la prima volta che chiedo informazioni su un dipendente comunale, ma giusto per fare un po' di chiarezza su questa vicenda.

Diciamo che al sottoscritto e alla Lega non interessa fare una polemica gratuita, quanto capire alcune scelte fatte da questa Amministrazione Comunale pochi giorni prima di Expo; perché è stata fatta pochi giorni prima di Expo, ma non un qualcosa di programmato nel tempo.

Per avere delle perplessità su questa cosa basta andare su Google, scrivere "Expo Comune di Rho" e una delle prime voci che esce è "Lo strano bando del Comune di Rho in merito ad un'assunzione di un'addetta stampa di Expo".

La seconda voce che esce, sempre mettendo "Comune di Rho Expo" viene fuori un commento della televisione svizzera sulla nostra città e sulle ricadute che ha avuto la manifestazione Expo sul Comune di Rho.

Detto questo il sottoscritto è rimasto molto deluso, più volte l'ho manifestato e detto, su come il Comune di Rho

non ha giocato la partita di Expo, ma soprattutto anche la parte relativa alla comunicazione. Secondo me c'è stata una sorta di non comunicazione, forse magari legata ai pochi eventi che secondo me sono stati fatti nel Comune di Rho, forse questa può essere una concausa.

Sinceramente a posteriori, magari con la mente un po' più lucida, vorremmo capire e sapere come si giustifica, come giustifichiamo alla nostra cittadinanza un'assunzione, anche se a tempo determinato e le cifre che avevamo visto parlavano anche di un compenso abbastanza elevato, a progetto... Va beh, adesso mi risponderanno, mi diranno che non...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Consigliere Giudici

Sì. No, va bene, cioè... lo ho detto una delle prime voci, non le prime tre voci.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Consigliere Giudici

Dopo te la faccio vedere senza problemi. Senza problemi dopo la guardiamo, non è...

Presidente Isidoro

Prego, prego.

Consigliere Giudici

... con l'aiuto anche dei cartelloni dietro, possiamo farla, se c'è un portatile non c'è nessun problema a cercarla. Detto questo, vorremmo capire da domani mattina, dal 1° di novembre, perché comunque è stata presentata un mese fa questa interrogazione, di cosa si occupa questa figura professionale. Fino a quando, se effettivamente è vero che sarà fino a fine mandato, se magari scade prima, io questo non lo so e non entro nel merito di un contratto di lavoro.

Quindi capire da domani mattina di cosa si occuperà questa persona e magari l'Assessore che mi darà la risposta mi auguro che abbia prodotto anche della documentazione su quello che è stato fatto in questo periodo. Magari mi smentisce e viene fuori che comunque c'è stata una sorta di comunicazione, che magari è sfuggita al sottoscritto e, per l'amor di Dio, mea culpa.

Quello che però è stato è stato, vorremmo capire da domani mattina di cosa si occupa questa persona. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Assessore Bosani, prego.

Assessore Bosani

Sì Giudici, io ho ricevuto la sua interrogazione, in effetti qualcosina mi sono preparata. Ho anche sperato fino all'ultimo che l'intento della sua interrogazione non fosse polemico, cosa che invece mi conferma essere dal suo intervento, dalla presentazione.

Innanzitutto due parole sulle cose che ha detto. Parla di vicenda, io vorrei capire a quale vicenda Lei si riferisce, perché ha fatto l'esempio del Consigliere Colombo che presenta delle interrogazioni rispetto a delle cause che ci possono essere tra il Comune e alcuni dipendenti; in questo caso non c'è in ballo nessuna causa. Lei l'ha chiamata vicenda, quindi magari vorrei che chiarisse a cosa si riferisce parlando di vicenda, perché a me non risulta ci siano delle vicende da chiarire.

Riguardo ad articoli che Lei trova su Google, "Strano bando del Comune di Rho", anche qui io avrei qualcosa da ridire e credo anche la persona interessata; perché parlare di strano bando mi sembra quanto meno grave.

Ora, il giornalista, la giornalista che ha scritto quell'articolo si prende le sue responsabilità. Credo che qui dentro, soprattutto noi, Consiglio Comunale, abbiamo un'altra responsabilità, che è quella di non esasperare i toni e di non raccontare delle cose che non sono vere; soprattutto lanciando delle accuse pesanti.

La terza cosa, visto che parla di tv svizzera, quel filmato che tanto alcuni Consiglieri di Opposizione, grazie al cielo non tutti, vanno decantando, è stato filmato alle ore 14 di un non ben precisato giorno di agosto. Sicuramente in qualsiasi città alle due di un non ben precisato giorno di Agosto non ci può essere tutta questa grande affluenza in città.

Tra l'altro mi risulta che su un social network un giornalista della tv svizzera ha linkato questo video dedicandolo ad un ex Consigliere di Opposizione che era seduto qui fino a un annetto fa, ora non ricordo quanto.

Come dire, stiamo anche un po' attenti e cerchiamo anche di essere precisi quando parliamo di alcune cose, soprattutto di non alzare i toni.

Venendo invece al tema dell'interrogazione, che non è il perché l'Amministrazione ha deciso di assumere una

persona per l'Ufficio Comunicazione, perché non può essere questo il tema; primo perché mi era già arrivata un'interrogazione prima che questa persona entrasse in servizio e credo di aver già risposto. Soprattutto perché non è citato all'interno dell'interrogazione che Lei ha fatto.

Una cosa mi lascia un po' perplessa del testo dell'interrogazione, che è il ritorno per il Comune di Rho. È un po' difficile quantificare il ritorno della comunicazione. Saper comunicare con efficacia ovviamente non è semplice e non è semplice altresì quantificare il ritorno della comunicazione, anche perché un conto è quantificare il ritorno di un'operazione di marketing, cosa che noi qui non facciamo in senso stretto a livello pubblicitario; un conto è quantificare la comunicazione.

Se io parlo di comunicazione so che ci sono due tipi di obiettivi, alcuni sono obiettivi di percezione, quindi in qualche modo riposizionare qualcosa, creare un'aspettativa verso qualcosa; poi degli obiettivi di azione che invece sono quelli che stimano la prova di un servizio o in qualche modo rafforzano un'abitudine, chiamiamo così, del consumatore, dell'utente.

Se io devo guardare questi due tipi di obiettivi io posso dire che secondo me su vari aspetti questi obiettivi sono stati raggiunti.

Di che cosa si è occupata questa persona, e più in generale l'Ufficio Comunicazione? Perché io non ho intenzione di parlare in Consiglio Comunale del lavoro fatto da un dipendente comunale, quindi parlerò dell'ufficio.

Innanzitutto predisporre e compilare tool di pianificazione. Questo significa predisporre un cruscotto di attività, un palinsesto di eventi, un piano di comunicazioni in supporto al palinsesto degli eventi e ai vari eventi e iniziative che l'Amministrazione ha fatto.

Da bando era prevista anche la creazione di un piano di comunicazione, questo è stato fatto ad hoc e continuerà ad essere fatto per gli eventi e i progetti più importanti di questa Amministrazione.

Io mi sono segnata anche un elenco di progetti che questa persona, insieme all'ufficio da lei coordinato, ha seguito per tutti questi mesi e continuerà a seguire. In questo elenco è diciamo contenuta anche la risposta di che cosa si occupa dal 1° di novembre.

Innanzitutto appena arrivata si è occupata di creare il palinsesto degli eventi, palinsesto degli eventi culturali "Rho per Expo". A Lei forse è sfuggito ma sono stati creati due palinsesti, prodotti sia in Italiano che in Inglese, distribuiti in vari punti della città e anche

all'interno degli alberghi, con tutte le manifestazioni previste.

Abbiamo diviso gli eventi di tre mesi in tre mesi ed è stato creato anche, organizzato un evento all'inizio di Expo, proprio per presentare i primi tre mesi di eventi.

Un altro obiettivo che è stato raggiunto e che continua ad essere raggiunto è quello di creare una cabina di regia rispetto al nuovo flusso della modulistica eventi e manifestazioni, che è stato creato in accordo con tutti gli altri uffici; questo è un lavoro settimanale che porta via anche parecchio tempo.

Un'altra iniziativa, un altro progetto molto carino è "Italian Train Experience", se siete passati dalla stazione di Rho Fiera avete potuto vedere dei manifesti, che riguardano appunto questa iniziativa, che non è partita dal Comune di Rho, ma il Comune di Rho, in particolare l'Ufficio Comunicazione ha redatto tutto il materiale che poi è servito per costruire questo progetto; che è "Rho in sei ore". Praticamente è stato creato un portale e un'app per pubblicizzare il territorio di alcuni Comuni, in particolare sulla tratta che va da Torino Porta Susa a Rho Fiera. In sostanza all'interno di questo portale il visitatore può trovare delle informazioni, anche dei percorsi da fare in tot tempo, appunto per il visitatore che magari deve aspettare una coincidenza con il treno, piuttosto che si ritrova qui in città, arrivando qui in treno, riesce a muoversi in città e vedere le cose belle che ci sono.

Ci sono due totem interattivi, uno è qui in Piazza San Vittore, l'altro è al nuovo parco davanti alla Villa Burba, contengono tutti gli eventi e le principali iniziative che accadono in città. Anche questo è un lavoro che porta via parecchio tempo, perché poi in realtà vengono aggiornati quasi giornalmente di contenuti in Italiano e anche in Inglese.

C'è il progetto "Memoria digitale", che è un progetto al quale io tengo particolarmente, questo in particolare, ed è l'unica occasione in cui io cito la persona alla quale diciamo è rivolta l'interrogazione, perché questa è stata un'idea sua. Il progetto "Memoria digitale" è un progetto molto bello, che coinvolge tante realtà del territorio, in particolare il Cannizzaro, i ragazzi del Cannizzaro, che durante i sei mesi di Expo hanno fatto dei servizi giornalistici veri e propri, creato un canale Youtube "Rho per Expo", dove sono stati pubblicizzati i principali eventi, perché chiaramente non potevamo farlo per tutti, che la città di Rho ha vissuto durante i sei mesi di Expo. Al termine di questo hanno realizzato un documentario che verrà presentato esattamente tra una settimana in Villa Burba, mercoledì 2 dicembre. Anzi, ne approfitto

per invitare tutti a vedere questo documentario perché l'ho visto in anteprima due giorni fa ed è molto bello. Invito in particolare Simone Giudici, così oltre a vedere uno dei progetti della comunicazione può anche vedere quanti eventi, visto che dice che ne sono stati organizzati pochi, ovviamente secondo la sua esperienza, in realtà si potrà rendere conto che così non è.

Sono stati preparati dei piani di comunicazione, il lancio del progetto "On the road", per i giovani, altro argomento su cui so Giudici essere molto attento, in collaborazione con il Politecnico di Milano.

Il Distretto Digitale per le scuole, ha creato - ideato la campagna comunicativa per la comunicazione appunto del progetto per le scuole e per le famiglie.

Ha realizzato un nuovo portale, Rho per Expo, andando a sostituire il sito "Turismo e cultura", che era stato creato dalla precedente Amministrazione ma era difficilmente aggiornabile.

Altre campagne di comunicazione fatte ed avviate, dalla Dote Sport alla serata di presentazione del progetto del nuovo Cinema Teatro che si è svolta l'11 novembre scorso, fino alla collaborazione per la comunicazione di un'importantissima mostra che ci sarà a febbraio in Villa Burba.

Quindi cosa farà, che cosa sta facendo dal 1° di novembre? Se ha ascoltato l'elenco, e non ho dubbi in proposito, ha visto che ci sono tante iniziative che non sono andate a morire con Expo. Questo del resto era un po' l'intento di prendere una nuova risorsa, che io per il lavoro che ha fatto finora giudico assolutamente importante, e che quindi non si esaurisce con i sei mesi di Expo perché noi crediamo che Rho meriti qualcosa in più. Quindi se c'è da lavorare e gli eventi continueranno, come c'è stato anche prima, anche per il dopo Expo, credo sia importante che ci sia una comunicazione adeguata di questi eventi.

Detto questo, Giudici, ribadisco che trovo assolutamente poco elegante un'interrogazione fatta in questo modo, dove si chiede se l'Assessore è soddisfatto di questa persona, anche se la risposta è sì, perché credo che allora in altrettanto modo dovrebbe fare la stessa interrogazione per tanti altri dipendenti. Io credo che questo, come ha detto Lei, non è mai successo; io spero che non succeda un'altra volta.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Bosani.
Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Caro Assessore, Vice Sindaco, non è che stando vicino al Sindaco che è avvocato Lei per osmosi si prende anche il diritto di fare l'avvocato in quest'aula. Nel senso che comunque quando parla di vicenda e in base al mio discorso, cioè, non è che deve stabilire in termini giuridici come il sottoscritto ha presentato un'interrogazione.

Non mi ricordo... No, perché fa "Lei ha detto la parola vicenda". Non mi ricordo riferito a che cosa, ma l'intento di questa interrogazione è capire solamente quello che è stato fatto sulla specifica richiesta di un bando.

Io non ho nessun problema, ripeto, sì, va beh, la dote della comunicazione, scriveva Lei sul giornale anche in una maniera ottimale, quindi sarà Lei comunque ad avere la dote della presentazione, della dialettica, della comunicazione. Forse non ha la dote l'Assessore Forloni di cercare sul cellulare le cose, perché comunque Le ripeto, viene qua tranquillamente... Come?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Consigliere Giudici

L'ho qua anche io, Le ho fatto vedere... Guardi, senza problemi glielo leggo anche quello che c'è scritto su questo articolo, poi c'è la firma di un giornalista, Lei è diventato avvocato questa sera e può anche fare causa, a me non interessa nulla.

Però che si cerchi di nascondere le cose questo sinceramente non va.

Ripeto, va su Google, schiaccia "Comune di Rho", viene fuori: "Lo strano bando da ufficio stampa per l'Expo 2015 a Rho. Tra pochi giorni il Comune di Rho renderà noto il nome" questo era scritto qualche mese fa, "del nuovo addetto stampa alla comunicazione in vista dell'Esposizione Universale. Stipendio di 3.200 Euro mensili, ma sono forti"... 3.200 Euro mensili poi con tutto l'elenco che ha fatto stasera penso che siano anche pochi, quindi faremo magari una mozione per aumentarli questa sera.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bosani)

Consigliere Giudici

Ho capito, allora faccia causa a chi l'ha scritto, non al sottoscritto che lo legge sicuramente.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bosani)

Consigliere Giudici

No, può farla come parte civile anche il Comune, si informi.

Per cui vi invito anche a leggerlo, comunque potete trarre anche qualcosa di significativo in questo articolo, perché parla di stipendio, parla di scadenza, parla del progetto; potete tranquillamente leggerlo, non l'ha scritto sicuramente il sottoscritto, lo trova nelle...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Giudici

No, c'è nome e cognome. Io non so chi sia questa signora, una donna.

Detto questo, per far capire quale era lo scopo di questa interrogazione, perché bisogna anche mettere i lati propositivi, Lei ha fatto un elenco di cose che ha fatto un ufficio, ha detto: io non entro nel merito di una persona, parlo dell'ufficio; quindi era necessario a questo ufficio aggiungere un'altra persona? Era questa la domanda principale.

Vedo che su questo non mi ha risposto e ha cercato di arrampicarsi come poteva sui vetri.

Detto questo, due cose chiedo, propongo, vediamo se possono essere fatte, sempre che ci sia il tempo e l'ufficio abbia voglia, perché le competenze penso che si possano acquisire. Primo, chiedo di dare più spazio alla parte del giornalino comunale dedicata alle Opposizioni, magari può essere anche un qualcosa di costruttivo e nel periodo della campagna elettorale non serve solo alla Maggioranza per far campagna elettorale ma anche alle Opposizioni può dare voce in capitolo, al di là delle 1.200 battute che vengono fatte, che corrispondono a 10 righe di word. Io penso anche che l'Opposizione con tutte le interrogazioni e mozioni che ha presentato in questo Consiglio Comunale, e mozioni che riguardano la città di Rho, se andate a prenderle non sono sempre le mozioni che riguardano il pianeta terrestre. Noi abbiamo sempre fatto mozioni che riguardano la città di Rho e interrogazioni che riguardano la città di Rho. Molte volte in questo Consiglio Comunale, più volte l'ho già detto, abbiamo perso tempo a fare delle mozioni, a parlare di tutt'altro che riguardasse la città di Rho. Giusto per andare d'amore e d'accordo e far andare d'accordo questa Maggioranza anche su macro temi che non riguardano la città di Rho, e magari coprire anche delle

pecche e delle polemiche che ha avuto questa Amministrazione Comunale.

Altra cosa che riguarda sempre la città di Rho e le nostre tradizioni, che penso possa fare questo ufficio, io circa un paio di mesi fa ho ricevuto una telefonata di un cittadino di Rho, che non conosco, o forse di vista, che mi ha detto che aveva contattato tutti i Capigruppo, che con molta probabilità aveva parlato anche con l'Assessore Scarfone...

No, stavo dicendo che c'era un cittadino, non faccio il nome, mi ha chiamato circa un paio di mesi fa dicendo che aveva anche parlato con Lei, fa: guardi Giudici, io non sono della Lega, lungi da me di essere della Lega, però vorrei sapere se potesse interessarle un discorso riguardo al fare una bibliografia legata a Piero Airaghi, che è uno storico rhodense. Fa: io ho parlato con l'Amministrazione Comunale. Mi sembra di aver capito che abbia parlato con Lei, magari mi sbaglio. Diceva che l'Assessore Scarfone mi sembrava di questa linea, di questo indirizzo, solamente che...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Scarfone)

Consigliere Giudici

No, infatti, giustamente lui mi diceva: però bisogna dedicare per lo meno, va beh, da qua al 2017 o 2018, una persona che faccia per otto ore al giorno... Poi magari se vuole intervenire mi fa anche una cortesia. Che faccia otto ore al giorno, si occupi di questa cosa.

Detto questo, abbiamo una risorsa a disposizione, penso che se riuscisse magari a staccarsi da questo ufficio che, come l'Assessore Bosani ha già elencato, magnifico, il più bravo dell'hinterland di Milano, anche se nell'indice di virtuosità siamo tra gli ultimi della Provincia, se riusciamo magari a staccare una persona che cerchi di ricostruire un qualcosa che possa restare alla città di Rho penso che possa essere un qualcosa di propositivo.

Questa è una risposta che magari poteva dare un Assessore o un Vice Sindaco, non fare una polemica su un'interrogazione, cercando delle parole, la parola vicenda, la parola che è ignobile perché riguarda un dipendente comunale. L'ho detto, è la prima volta che faccio un'interrogazione su un dipendente comunale, ma è la prima volta anche che abbiamo Expo, una Manifestazione Universale nella nostra città, quindi la comunicazione esula dall'ordinaria amministrazione.

Ringrazio Lei, Assessore, se vuole dire qualcosa, sennò è un'idea che butto lì e prendetela in considerazione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.

Io devo fare però un po' di richiamo sul discorso delle interrogazioni. Le interrogazioni si fanno, botta e risposta e il Consigliere, diciamo, dice se è soddisfatto o non è soddisfatto. Ogni volta che si fa un'interrogazione ci sono sempre delle polemiche, interventi fuori microfono ecc. Questo a me non sta bene. Il Regolamento è Regolamento, il Regolamento va rispettato.

Le interrogazioni di solito si fanno interrogando un Assessore, non che nelle interrogazioni ci sono sempre due o tre Assessori ripresi. No, si fanno tre interrogazioni e diciamo ai vari Assessori singolarmente, così ci sono le risposte.

Passiamo al punto n. 2.

PUNTO N. 2

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI LEGA NORD, SIG. GIUDICI SIMONE, RIGUARDO ALLO STATO DI DEGRADO DEL PARCHEGGIO DI VIA TORINO.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Grazie Presidente. A parte che non ho visto questi interventi fuori microfono, perché io ho fatto... Okay, va beh, ma mi sembra tutto in maniera costruttiva. L'unica cosa... No, l'unica cosa che chiedo a Lei, Presidente, è che se dal tenore...

Presidente Isidoro

Consigliere Giudici, io rispetto il Regolamento.

Consigliere Giudici

No, ma non sto facendo polemica, Le sto parlando in maniera tranquilla. Le sto dicendo che chiedo a Lei una cosa, se quando ha ricevuto la mia interrogazione

valutava che questa poteva essere fatta in seduta segreta, poteva dire: la prima interrogazione la facciamo in seduta segreta. Dal momento che Lei non ha previsto questa cosa poi non è che mi si viene a dire è un qualcosa di polemico perché è legato ad una persona. Abbiamo nel nostro Regolamento, Lei lo conosce bene, anche questa possibilità. Tutto qua.

Presidente Isidoro

Consigliere Giudici, io questa qua l'ho valutata anche prima di iniziare, siccome io ritengo che le persone, i miei colleghi Consiglieri sono delle persone intelligenti, parlano bene, diciamo non andando fuori dai limiti del possibile.

Consigliere Giudici

Infatti, cioè ma io...

Presidente Isidoro

Capito? Questo è il discorso, sennò io avrei fatto seduta segreta.

Consigliere Giudici

Infatti...

Presidente Isidoro

Però mi sembra che siamo andati un po' oltre.

Consigliere Giudici

Non è vero.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giudici, andiamo alla seconda interrogazione.

Consigliere Giudici

La seconda e ultima interrogazione ha per oggetto il parcheggio di Via Torino.

“Considerato che già nel corso di questo mandato, di questa Giunta, il sottoscritto ha denunciato e fatto segnalazioni in merito al parcheggio adiacente Via Torino, in fondo a Via Volta, usato soprattutto e in particolar

modo dai pendolari e da chi va in un supermercato lì limitrofo per fare la spesa.

Rilevato che a mio avviso la mancanza di sicurezza in tale zona è sempre evidente. Da ultimo una mattina, il 30 ottobre 2015, era stata scippata una persona mentre parcheggiava la propria auto. Ogni giorno inoltre lì si trovavano e si trovano persone che bivaccano, che fanno l'elemosina e il parcheggio risulta spesso sporco e poco curato."

Io chiedo all'Assessore competente, mi spiace se questa interrogazione va a prendere due Assessori, lungi da me il voler far perdere tempo, la prossima volta farò una richiesta scritta e la invio a tutti e due, se sono al corrente o è al corrente dello stato di degrado di quest'area. Oppure quali provvedimenti urgenti, se li ritiene urgenti, intende adottare per mettere in sicurezza tale area e le zone limitrofe.

Questa interrogazione, per altro già presentata nel primo anno del vostro mandato, anche se magari con un titolo e un oggetto diverso, riguarda l'area adiacente a Via Torino e uno dei tanti posti dimenticati della nostra città, a mio avviso.

Io non ho portato con me il book fotografico che ho, adesso negheranno anche questo perché poi con i cellulari possono verificare, ma credete, sono davvero parecchie le foto che mettono in risalto quanto sopra.

Proprio l'Assessore Forloni, sempre in alcune mail che ci manda un cittadino, lo vedo sempre lì, per conoscenza all'Assessore, il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, in cui ci manda sempre una valanga di foto di quella zona. Poi magari negherà anche questo. Una valanga di foto di quella zona con rifiuti, con persone anche che bivaccano lì fuori, con situazioni di degrado.

Vogliamo capire se negherà anche questa cosa.

Non le ho portate questa sera, non ho voglia di portare power point per farle le slide, però tutto è documentato.

Chiedo, e prende due biforcazioni questa interrogazione, 1) lato sicurezza, se bisogna aver paura effettivamente adesso che c'è anche inverno a lasciare lì la macchina alla sera, perché comunque a fare il pezzo della stazione ed arrivare lì sinceramente non è una cosa simpatica, anche per una donna; parlavamo di donne prima, adesso poi sono sessista, però anche per una donna ci sarà paura dopo le sei di sera ad andare dalla stazione a Via Torino a piedi, no?

Io credo che il degrado generi degrado, di conseguenza generi una mancanza di sicurezza; per cui invito questa Amministrazione primo ad avere una risposta se siete al corrente di questo, o se è l'invenzione di Simone Giudici che inventa le cose.

Secondo, quali provvedimenti si vogliono prendere per cercare di porre freno, alla luce del fatto anche che con Expo magari avremo meno vigilanza, di conseguenza alcune zone della nostra città magari vengono lasciate abbandonate da Dio, come lo erano prima. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Assessore Viscomi, prego.

Assessore Viscomi

Grazie Presidente. Grazie. È cosa nota a questa Amministrazione, in molti luoghi della città ci sono persone che vivendo in evidente stato di indigenza a volte chiedono con insistenza l'elemosina, anche importunando la cittadinanza. La nostra Polizia Locale tiene sotto controllo queste situazioni affinché non degenerino.

Questo è un problema sociale di difficile soluzione, che affligge la società italiana. Infatti molte città hanno problemi analoghi e ben più gravi, come si legge in ogni quotidiano.

In Via Torino le nostre pattuglie esercitano un controllo giornaliero e dai loro report non emergono però situazioni di particolare attenzione. I report stessi sono a disposizione, qualora ne volesse prendere visione.

Ciò però non vuole mettere in dubbio quanto sostenuto nell'interrogazione stessa. Con le risorse di cui l'Amministrazione può disporre si cerca di sopperire a tutte le esigenze di sicurezza che il territorio richiede. Fermo restando che l'ordine pubblico è demandato per legge alle Forze dell'Ordine, Carabinieri e Polizia di Stato, presenti nella città, con cui si è in costante sinergia. Certo, si potrebbe fare di più avendo a disposizione dei fondi specifici provenienti dalle istituzioni superiori, come Stato e Regione.

In Via Torino ultimamente si è provveduto a realizzare un dissuasore di velocità e un tratto di marciapiede mancante, per aumentare le condizioni di sicurezza dal punto di vista strutturale.

Una maggiore attenzione si porrà nel luogo, nel futuro si coordineranno specifiche azioni anche attraverso il presidio mobile della nostra Polizia Locale, tendenti a ristabilire condizioni ottimali anche in considerazione di quanto osserva il Consigliere Giudici, che ringrazio per l'attenzione che da sempre riversa al territorio.

Sulle altre situazioni delle deleghe dell'Assessore Forloni risponderà lui. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Viscomi.
Prego Assessore Forloni.

Assessore Forloni

Velocemente, alcune considerazioni. Io condivido alcuni aspetti, per altro non smentisco il Consigliere Giudici perché le segnalazioni che riceve lui le ho ricevute anche io. Devo dire che ho anche ricevuto alcune volte i ringraziamenti per gli interventi fatti di sistemazione.

Per altro lì c'è una persona particolarmente attenta, giustamente ogni volta che ci sono dei problemi ce li segnala e noi non possiamo che ringraziarla evidentemente per questo.

Effettivamente, come diceva l'Assessore Viscomi, alcune cose dal punto di vista strutturale si stanno realizzando. Abbiamo migliorato sicuramente il percorso per arrivare alla stazione su Via Torino. Adesso, è già da un po' di tempo, in realtà il Sindaco mi rimprovera perché non abbiamo ancora chiuso questa faccenda, che in collaborazione con i due direttori, li devo incontrare la prossima settimana, dell'UNES da un lato e dell'hotel dall'altro, stiamo organizzando un intervento di sistemazione anche dell'arredo urbano, perché anche dal loro punto di vista effettivamente la situazione merita certamente un miglioramento complessivo.

Quindi diciamo io accolgo la sollecitazione del Consigliere Giudici dicendo che stiamo lavorando, magari un po' troppo in ritardo rispetto a questo tema. Condivido che quello spazio meriti, anche perché frequentato tantissimo, il parcheggio è quasi sempre pieno, meriti un'attenzione dal punto di vista strutturale maggiore di quella che abbiamo dato fino ad ora.

Conto appunto su questa collaborazione per riuscire a realizzare anche dal punto di vista proprio strutturale degli interventi adeguati. Sto pensando appunto a situazioni abbastanza semplici di arredo urbano che aiutino.

Per quanto riguarda il resto è comunque tenuto sotto attenzione, quando ci sono evidentemente segnalazioni di situazioni dal punto di vista dell'abbandono di rifiuti cerchiamo di esserci.

Come sempre evidentemente da questo punto di vista c'è il doppio ruolo del cittadino e dell'Amministrazione, da una parte il ruolo dell'Amministrazione di tenere pulito, e del cittadino di non sporcare.

Per ultimo abbiamo una difficoltà che cerchiamo di risolvere con Aser, in particolare con il condominio che

sta su Via Torino, dal punto di vista dei rifiuti, anche su quello ci stiamo lavorando.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.

Consigliere Giudici

Grazie per la risposta. Vede Assessore Bosani, quando due Assessori rispondono in maniera... che danno valore all'interrogazione, in maniera non prevenuta, che danno valore all'interrogazione senza avere pregiudizi, si riesce a fare qualcosa di costruttivo.

Visto che Lei questa sera è stata limitata nel suo intervento La invito anche a prendere spunto dai suoi colleghi.

Mi fa piacere della risposta che ha dato l'Assessore Forloni e concludo con le parole, stasera ho fatto proprio un verbale, con le parole dell'Assessore Viscomi, che ci facciano riflettere, è cosa nota questa qui della stazione, persone che chiedono con insistenza l'elemosina, con insistenza. È un problema che affligge il nostro Paese. Persone che vivono in stato di indigenza evidente.

Facciamo qualcosa. Assessore l'ha detto Lei, sono le sue parole, La prego, La invito veramente a fare qualcosa. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.

Prima di passare all'approvazione del verbale, siccome penso di essere una persona molto corretta, stasera manca un Gruppo politico in Consiglio Comunale, che dopo la Conferenza dei Capigruppo continua a dire che il Partito Democratico decide quando vuole fare il Consiglio ecc. No, è il Presidente del Consiglio che decide la data del Consiglio, sentendo il Sindaco, sentendo i Capigruppo decide.

Siccome penso che i Capigruppo presenti qua in aula non mi possono smentire, perché la data abbiamo sempre cercato di farla diciamo... quando ci sono più Consiglieri presenti in Consiglio Comunale, e anche più Capigruppo in Consiglio Comunale. Guarda caso stasera purtroppo non c'è, è assente anche il Capogruppo del P.D.

Penso che Gente di Rho, mi dispiace che non c'è in Consiglio Comunale perché l'avrei detto in Consiglio Comunale, che io non rispondo su Facebook perché rispondo dove mi interessa, non su Facebook. Queste sono le frasi, vedi Consigliere Giudici, tu che sei un

Capogruppo, non mi puoi smentire che la data la decido io, di solito l'abbiamo sempre decisa assieme, qualche volta che non c'era il Consigliere Giudici abbiamo spostato di un giorno. Purtroppo si è verificato a questa Conferenza dei Capigruppo che io non riuscivo a fare il Consiglio Comunale, perché la sera non c'era uno, l'altra sera non c'era l'altro, l'altra sera non c'era l'altro, alla fine dei conti il Presidente la decisione la deve pur prendere e ha stabilito il 25.

Se poi si vogliono prendere scuse che uno non può venire per non far fare il Consiglio Comunale, quando ci sono delle scadenze il Consiglio Comunale, una volta che c'è il numero legale, o di Maggioranza o di Minoranza, io convoco il Consiglio e chi c'è, c'è, chi non c'è può rimanere benissimo a casa. No?

O qualcuno pensa che dicendo queste frasi pensa di raccogliere qualche voto in più, io non ci sto, questo non ci sta e quell'altro non ci sta. No, non è così, vengano in Consiglio Comunale, mi facciano l'interrogazione e il Presidente del Consiglio gli risponde come si deve, con i verbali scritti delle Conferenze dei Capigruppo; perché insomma, a me dà fastidio quando scrivono delle fesserie su Facebook, offendono la mia serietà da Presidente di Consiglio.

Questo io non l'accetto. Vengono in Consiglio Comunale, mi fanno tutte le domande che vogliono, io tiro fuori le carte e gli faccio vedere nero su bianco.

È chiaro che il Presidente alla fine deve decidere una data, stabilisce quella data e si fa il Consiglio Comunale.

Questo per informazione, ho voluto informarvi di quello che Gente di Rho scrive su Facebook. È giusto che il Consiglio Comunale venga informato di queste cose qua.

Poi ci sono alcuni che gli vanno dietro, che gli andassero dietro, io non ho problemi; perché io le discussioni se le devo fare le faccio in Consiglio Comunale, non le faccio né per strada né su Facebook.

Questo è il ragionamento da fare, se siamo persone serie. Poi c'è un Regolamento del Consiglio Comunale, c'è uno Statuto ... del Consiglio Comunale, io penso che il Regolamento fino ad oggi l'ho sempre rispettato, sia il Regolamento che lo Statuto Comunale.

Scusate della mia arrabbiatura, però è giusto che io informi il Consiglio Comunale di quello che diciamo, una forza politica di Rho dice su Facebook.

Grazie per avermi ascoltato.

Consigliere Caputo

Io vorrei dire due parole, mi scusi Presidente. Io ero presente a quella Conferenza dei Capigruppo, trovo che il

suo intervento sia stato innanzitutto fuori luogo, perché in assenza dei due diretti interessati dire male di loro alla presenza di tutti a me sembra una cosa scorretta. Lei può dire quello che vuole, è legittimato a farlo, ma lo fa in presenza delle persone di cui sta parlando male, non in loro assenza. Primo punto.

Secondo punto, io ero tra i Capigruppo insieme alla Capogruppo Borghetti che questa sera aveva dei problemi e sapevo che li aveva anche il Consigliere Lemma, per cui a mia volta avevo chiesto di rinviare questo Consiglio.

Posso dirle che è vero che c'erano problemi perché in una data non poteva uno e in una data non poteva l'altro, ma è anche vero che non c'è stata tutta questa preoccupazione diciamo di trovare una data coincidente. Ecco.

Presidente Isidoro

Consigliere Caputo, non è così, perché non c'era una data, dal 24 fino a fine mese non c'era una data, no? Ecco. Quante volte, Lei che è un Capogruppo, abbiamo spostato una data di Consiglio Comunale perché Lei non c'era? Una, va beh, una, pazienza.

Quante volte abbiamo spostato il Consiglio Comunale perché il Capogruppo della Lega non c'era? Una, va bene, l'abbiamo spostato.

Quante volte abbiamo deciso che il Capogruppo del P.D. non c'era? Una, però l'abbiamo spostato.

Quante volte il Capogruppo di SEL ha detto non c'è? Una, l'abbiamo spostato.

Questa volta purtroppo non c'erano i tempi materiali perché dal 24 al 30 non c'era la disposizione di tutti i Gruppi Consiliari, cioè dei Capigruppo, però ci sono anche i Consiglieri Comunali.

Questo è il ragionamento. Ci sono i verbali, basta leggere i verbali delle Conferenze e vediamo cosa c'è scritto.

Io non dico Roma per toma, dico Roma.

Prego.

Consigliere Giudici

Sì, premetto che va beh, io non ero presente, mi sostituiva il Consigliere Giussani, ma al di là di quello che sia potuto succedere quella sera alla Conferenza dei Capigruppo, un suo discorso, come la parte iniziale poteva aver senso, nel senso dicendo denoto questa sera l'assenza del Gruppo Gente di Rho, c'è stata un'incomprensione in Conferenza dei Capigruppo, non si è trovata la data. È vero, non c'è neanche il Capogruppo del P.D. Una data va trovata, d'altronde prima o poi il

Consiglio Comunale va fatto, soprattutto se ha delle scadenze.

Un discorso così poteva andare bene, poteva avere un senso e denotava la cosa.

Quando poi un Presidente del Consiglio lascia lo spazio a delle riflessioni personali, lasciando il suo ruolo super partes e fa delle considerazioni tipo “qualcuno pensa di prendere dei voti in più comportandosi in questa maniera, facendo ...” Lì sono riflessioni che Lei fa come Consigliere Comunale del P.D., non le fa come Presidente del Consiglio. Questa cosa sinceramente mi fa incazzare! Perché Lei... No, perché Lei, dove è lì seduto, deve avere rispetto per il Consiglio Comunale. Si incazzi pure. Lei deve parlare come Presidente del Consiglio! Lei sta facendo delle riflessioni politiche...

Presidente Isidoro

Ho informato il Consiglio Comunale di quello che gira su Facebook.

Consigliere Giudici

Che me ne frega a me di Facebook?

Presidente Isidoro

Sono due...

Consigliere Giudici

Legga l'O.d.G., chi se ne frega di Facebook!

Presidente Isidoro

Due puntate, due puntate che prima uno dice sono fuori a lavorare ... rientro...

Consigliere Giudici

Non è mica una telenovela, ma cosa sta dicendo?

Presidente Isidoro

Io informo il Consiglio Comunale.

Consigliere Giudici

Informa chi? Informa...

Presidente Isidoro

Io informo il Consiglio Comunale.

Consigliere Giudici

Lei sta facendo un abuso del suo ruolo, perché sta facendo...

Presidente Isidoro

No, non faccio abuso del mio ruolo!

Consigliere Giudici

Sta facendo delle riflessioni personali!

Presidente Isidoro

Questo lo dice Lei! Io ho informato il Consiglio Comunale!

Consigliere Giudici

Lei sta facendo delle riflessioni personali! Lei sta parlando come Consigliere Comunale del P.D.

Presidente Isidoro

No, io sto parlando... Io ho parlato come Presidente, ho informato il Consiglio Comunale!

Consigliere Giudici

No, Lei ha fatto delle riflessioni politiche, sta dicendo...

Presidente Isidoro

Non ho fatto riflessioni politiche!

Consigliere Giudici

Sta dicendo che il Gruppo Gente di Rho...

Presidente Isidoro

Fa niente, tanto siamo in campagna elettorale, Giudici!

Consigliere Giudici

Ah, siamo in campagna elettorale?

Presidente Isidoro

La campagna elettorale non è solo per voi! Va bene?

Consigliere Giudici

Ho capito, ma Lei è il Presidente del Consiglio.

Presidente Isidoro

Va bene? Però io sono una persona seria!

Consigliere Giudici

Quello non lo metto in dubbio.

Presidente Isidoro

Lo sai benissimo!

Consigliere Giudici

Lo so...

Presidente Isidoro

Allora chiudiamo...

Consigliere Giudici

Lo so che è una persona seria!

Presidente Isidoro

Chiudiamo il discorso! Chiudiamo il discorso!

Consigliere Giudici

Mi fa incazzare che la cosa che abusa del suo ruolo per fare delle riflessioni politiche! Lo so che è una persona seria, però sta abusando del suo ruolo dicendo delle cazzate! Va bene?

Presidente Isidoro

Va bene, va bene dai, chiudiamo.

Consigliere Giudici

Sta dicendo delle cazzate, sta facendo delle riflessioni politiche che non hanno senso.

Presidente Isidoro

Chiudiamo.

Consigliere Giudici

Lei lì seduto è super partes.

Presidente Isidoro

Chiudiamo la discussione.
Prego Consigliera Margjoni.

Consigliere Margjoni

Volevo soltanto informare Giudici, il collega, che il Capogruppo del P.D. mi aveva delegata, quindi ero presente alla Conferenza dei Capigruppo. Il Gruppo del P.D. risponderà ai colleghi di Gente di Rho, ovviamente verso le undici di sera, quando si presentano in Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Margjoni.
Passiamo al terzo punto.

PUNTO N. 3

**APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO
COMUNALE DEL 10 NOVEMBRE 2015.**

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza. Votiamo.
Scrutatori Lampugnani, Bisio, Caputo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Borghetti, Fadonougbo, Lemma, Oltolina, Pellegrini, Scarlino,

CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Caputo, Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	17	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	
CONSIGLIERI CONTRARI	1	Colombo

Presidente Isidoro

Passiamo al 4° punto.

PUNTO N. 4

APPROVAZIONE DEL MASTERPLAN PER L'AREA GARIBALDI-MEDA, REDATTO DALL'ARCH. MARCO ENGEL, QUALE LINEE DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DEL SUCCESSIVO PIANO ATTUATIVO.

Presidente Isidoro

Prego signor Sindaco.

Entra in Aula il progettista incaricato della redazione del masterplan, arch. Marco Engel

Sindaco

Grazie Presidente. Si chiede di approvare il masterplan sull'area Meda-Garibaldi, che è stato redatto dall'Architetto Marco Engel, qui presente, su incarico dell'Amministrazione, per dare delle linee di indirizzo alla realizzazione del Piano Attuativo previsto dal nostro PGT.

Stiamo parlando dell'area che tutti conosciamo, qui in centro, che è in parte utilizzata a parcheggio pubblico, in parte abbandonata, sulla quale sono stati fatti moltissimi progetti negli anni passati, nessuno dei quali ha trovato attuazione.

Il PGT ha dato delle indicazioni fondamentali a mio avviso, quale ad esempio quella di ricavare uno spazio pubblico, una grande piazza sul lato Via Meda, e il mantenimento della cortina lato Via Garibaldi.

Lo scopo di questo masterplan è quello appunto di dare sia all'Amministrazione, ma anche agli operatori, delle linee guida per predisporre un piano attuativo.

Perché abbiamo fatto questo? Per più motivi. Il primo è perché la proprietà stessa aveva chiesto più volte all'Amministrazione di sapere quali fossero gli obiettivi ai quali si doveva attenere nella redazione del piano attuativo. Con questo masterplan si mettono quei paletti di pubblico interesse e cioè degli obiettivi che l'Amministrazione vuole realizzare su quell'area.

Il masterplan, o meglio l'incarico dell'Architetto Engel, non si è esaurito nel produrre un masterplan fine a se stesso, ma nel coordinare anche un tavolo di lavoro al quale hanno partecipato le proprietà che sono due.

A me interessava questo aspetto, ho chiesto all'Architetto Engel di farlo, perché volevo che si arrivasse alla fine del lavoro con sì il masterplan, interesse della Pubblica Amministrazione, cioè il masterplan dettasse le linee guida per gli obiettivi di pubblico interesse; ma anche che questo masterplan fosse in qualche modo concordato con le proprietà.

Questo perché quando sono stato eletto Sindaco ebbi modo di vedere un po' tutte le carte, tutti i progetti che ci sono in Comune, ne ho trovati tanti su quell'area, fatti dall'Amministrazione e fatti dai privati; ma nessuno ha trovato attuazione perché nessuno era stato realizzato in maniera concordata. Quindi quello proposto dalla Pubblica Amministrazione non rispecchiava i legittimi interessi della proprietà. Quello proposto unilateralmente dalla proprietà non ha trovato accoglimento dalla Pubblica Amministrazione perché le volumetrie erano eccessive, perché mancavano gli obiettivi pubblici ecc.

Io penso che questo lavoro, che è stato appunto frutto di questo tavolo coordinato dall'Architetto Engel, abbia dato luogo a questo masterplan oggetto dell'approvazione, che spero possa trovare, sia il punto di partenza per la presentazione del vero piano attuativo.

Prima di lasciare la parola all'Architetto Engel per la sua breve illustrazione del masterplan voglio dire che già le proprietà hanno mandato una lettera al Comune dove sostanzialmente si dicono disponibili a realizzare, con qualche modifica, ma poi quello si vedrà nel dettaglio del piano attuativo, ma questa ipotesi planivolumetrica contenuta, o meglio queste ipotesi contenute nel masterplan, che adesso l'Architetto Engel presenterà.

Se così fosse, ripeto, io spero di sì, risolveremmo un problema urbanistico vero della nostra città, dotandola di un altro spazio pubblico in centro e di un parcheggio multipiano in centro, a ridosso della ZTL; sappiamo tutti che fame di parcheggi ha la nostra città.

Darei però la parola all'Architetto Engel che illustra il suo lavoro.

Architetto Engel

Grazie. Buonasera a tutti.

Sì, il lavoro è stato inevitabilmente lungo. Sono abituato a parlare in piedi, va bene, non fa niente.

È stato un lavoro lungo, non dico faticoso, perché insomma il percorso di condivisione è sempre più complicato che non ragionare da soli al proprio tavolo su una questione che è abbastanza circoscritta nello spazio. L'area sulla quale noi stiamo ragionando è un'area tutto sommato, voi la conoscete naturalmente benissimo, non di grandissima estensione. Stiamo parlando nell'insieme di circa 11.000 metri quadri di terreno, che naturalmente non sono pochi in pieno centro di Rho, è un po' più di un campo di calcio diciamo come dimensione. È una dimensione non grandissima. Sarebbe una dimensione piccola se non fosse in pieno centro.

È un'area divisa, secondo le proporzioni che voi vedete nell'immagine alle mie spalle, tra due proprietà. Questo è un problema se volete in un certo senso minore, cioè facilmente ci si trova di fronte ad aree di questa estensione divise tra molte più proprietà che non le due che ci troviamo di fronte in questo caso; però questa divisione sembra essere stata in passato un fattore di rallentamento delle decisioni.

In un'area nella quale invece è assolutamente indispensabile poter coordinare il progetto di tutto quanto. È un'area non molto frastagliata ma un pochino anche sì, è nel pieno centro della città, non è possibile pensare separatamente a questi due lotti, cioè a queste due distinte proprietà, in maniera che non sia fortemente coordinata e dia un risultato possibilmente unitario.

Quindi diciamo c'è un problema di considerare contemporaneamente insieme, ma anche separate, le due aree, in maniera che alla fine del ragionamento le proporzioni tornino, cioè a ciascuno venga assegnata la quota parte che gli spetta - per così dire - di diritto in rapporto alla percentuale che occupa, 45%/55% grosso modo, dell'intero territorio.

Qui è presentata anche per ricordare come era, la vecchia mappa catastale.

Il ragionamento fondamentale è questo da tenere presente, ci sono due proprietà, questo deve corrispondere quindi, essendo due operatori economici, operatori del settore immobiliare entrambi, entrambi potenzialmente diretti attuatori dell'intervento, cioè non siamo di fronte ad una valorizzazione immobiliare che

darà luogo ad una vendita e quindi potenzialmente ad un numero minore, cioè uno solo, oppure anche maggiore di operatori, ciascuno dei quali farà il suo pezzo. Siamo di fronte a due operatori potenzialmente interessati a realizzare ciascuno la propria parte. Quindi deve esserci anche la possibilità che queste due parti abbiano dei tempi relativamente diversi, non moltissimo ma un pochino sì, di intervento.

Che cosa si deve poter lasciar fare o consentire su quest'area? Dal momento che, come vedremo poi, il Piano di Governo del Territorio non ci dice molte cose. Ci dice però una cosa di una qualche importanza, cioè fa riferimento nell'assegnazione della capacità edificatoria dell'area, cioè nel determinare quanto si può costruire su quest'area, fa riferimento sostanzialmente a quello che c'è. A quello che c'è misurato in superficie lorda di pavimento.

Ora, i fabbricati sono un po' conciati, sono anche molto diversi tra loro, misurare esattamente quant'è la superficie lorda di pavimento esistente sull'area e misurabile a fini urbanistici non è così semplice; però a noi interessava, anche perché in realtà sapevamo già dall'inizio che si doveva andare in variante, poi vi spiego perché, ma interessava fin dall'inizio avere però un ordine di grandezza, di quanto c'è su questo terreno in questo momento, naturalmente considerando il fatto che questo terreno è in larga misura inedito. Quindi quello che c'è diciamo è un pezzo molto strano dell'area centrale, è come se quest'area centrale fosse rimasta un po' incompiuta e un po' devastata.

In effetti questa oramai è la sua condizione oramai da moltissimi anni.

Nel caso speciale di questo compartone, che in realtà non è definito così da altro che non sia il perimetro delle proprietà, il riferimento puro e semplice alla volumetria che insiste su questo pezzo di terreno è un riferimento un pochino improprio; perché il Piano di Governo del Territorio attualmente vigente, in particolare il Piano delle Regole, assume il riferimento a quel che c'è ragionando sostanzialmente su degli isolati interamente edificati e dice: va beh, lì quel che c'è, c'è, io posso demolire tutto e ricostruirlo. Benissimo.

Qui invece quel che c'è, c'è e non tanto perché quello che c'è è una parte di un isolato che tendenzialmente è un isolato completo, un compiuto isolato urbano, che però al momento è incompiuto.

È incompiuto, è fatto di fabbricati molto diversi tra loro, parte dei quali anche in stato di abbandono, comunque vuoti, inutilizzati; quindi il riferimento a questi 4.200 metri quadri di superficie lorda di pavimento è un

riferimento abbastanza poco rilevante, e tuttavia è il riferimento in base al quale, come vedremo più avanti, il piano attuativo comunque sia dovrà essere in variante.

Perché? Noi abbiamo due documenti di riferimento, che sono il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi. Allora, il Piano dei Servizi si dice facilmente che cosa contiene, perché contiene sostanzialmente questa indicazione, che voi vedete, se adesso riesco a far girare la freccia, eccola qui, che voi vedete indicata in questa carta, questa, PZ sta per piazza, piazzale diciamo, spazio inedificato. Quindi l'obiettivo, perché lo spazio inedificato così disegnato naturalmente è un po' strano, segue un andamento che è quello di alcuni dei fabbricati esistenti, diciamo il Piano dei Servizi contiene l'obiettivo di realizzare uno spazio pubblico importante sul fronte della Via Meda. Qui si limita a questo sostanzialmente il Piano dei Servizi.

Quanto al Piano delle Regole, come voi vedete gli edifici sono tutti colorati con la stessa tinta, non c'è una normativa speciale che ci dica edificio per edificio che cosa è possibile realizzare. Ci dice il Piano delle Regole che a questi lotti sono assegnate le volumetrie esistenti sul terreno, che a queste volumetrie si possono certamente sommare quelle generate attraverso il meccanismo della perequazione dalle aree cedute come aree per servizi e spazi pubblici. Cioè qui siamo in presenza di un'area di circa 5.000 metri quadri che verrebbe ceduta al Comune, quest'area di 5.000 metri quadri applicando il suo indice dà circa 1.700 metri quadri e rotti di superficie lorda di pavimento, che sarebbero quindi da sommare ai 4.200. Poi c'è una tabella che riassume tutto questo e se qualcuno avrà la pazienza di guardare il fascicolo che contiene tutti i documenti del piano attuativo, adesso diciamo non è tanto importante il dettaglio dei numeri.

Sommando a questi metri quadri, cioè a quelli esistenti, più quelli generati dalla cessione dell'area, più il 10% che sarebbe da attribuire come incentivazione per la realizzazione di edifici particolarmente efficienti dal punto di vista energetico, si raggiunge un certo volume, che è di circa 7.000 metri quadri di superficie lorda di pavimento, il quale risulta quindi superiore alla soglia stabilita dallo stesso Piano per piani attuativi non in variante.

Cioè il Piano di Governo del Territorio dice che se io alla fine faccio una quantità di superficie lorda di pavimento, perché questo è il parametro che viene utilizzato, che è maggiore, che è di più del 20% di quella esistente, il piano deve essere considerato comunque in variante.

Quindi noi da qui siamo partiti. Cioè si tratta di un piano in variante, comunque sia, perché anche semplicemente realizzando quello che è consentito indirettamente per così dire, perché poi dice che comunque devono andare in variante, dal Piano di Governo del Territorio, allora la variante è una variante oggetto di negoziazione ovviamente, come ogni variante.

Quindi anche se si chiama piano attuativo in variante questo assomiglia un po' di più, per chi ha una qualche esperienza degli anni passati, oramai da un po', comunque degli anni passati, a quelli che erano i vecchi programmi integrati di intervento, tuttora contemplati dalla Legge 12 ma oramai caduti largamente in disuso.

Siamo di fronte ad uno strumento di natura sostanzialmente negoziale, nel quale quindi deve essere molto chiaro qual è l'interesse di ciascuna delle due parti, Amministrazione Pubblica da una parte, operatore privato dall'altro, che si presenta alla negoziazione.

La chiarezza degli obiettivi dell'Amministrazione Pubblica non è sufficientemente rappresentata dai documenti del Piano di Governo del Territorio attualmente vigente; difficilmente avrebbe potuto essere diversamente da così, intendiamoci, soprattutto su aree di questa dimensione. In una situazione di maggiore vitalità anche del mercato immobiliare forse qualche maggiore approfondimento in sede di Piano di Governo del Territorio si sarebbe potuta fare.

Con la distanza che oggi c'è tra il Piano Generale, Piano di Governo del Territorio, e la fase propriamente attuativa, quello che viene normalmente rappresentato a questa scala dai Piani di Governo del Territorio cade nel dimenticatoio ben prima che si presenti qualcuno ad attuare le previsioni di piano.

Allora, aprendo la fase negoziale naturalmente il primo problema è quello di stabilire su quale ordine di grandezza, di capacità edificatoria, cioè quale dimensione volumetrica diciamo, noi dobbiamo ragionare su un terreno di questa natura. Ecco qui la tabella che rappresenta le quantità del volume edificabile, sempre in superficie lorda di pavimento, che sarebbero determinate dalla semplice applicazione delle disposizioni di Piano e perché queste disposizioni di Piano comunque stabiliscono che anche in questo caso si andrebbe in variante al Piano di Governo del Territorio.

Qui naturalmente diciamo è chiaro che si parte da un'idea che poi viene progressivamente affinata attraverso uno il confronto tra Comune ed operatori, due l'elaborazione propriamente progettuale; cioè io da una parte devo sapere grosso modo qui come è messa la situazione, questa carta anche molto banale che voi vedete qui cerca

di rappresentare le diverse densità che ci sono nell'area centrale. Normalmente quanto volume è caricato negli isolati centrali di Rho?

Qui è abbastanza evidente che è piuttosto variabile. È piuttosto variabile, però tendenzialmente variabile verso l'alto. Voi vedete che gli isolati rossi, che tra l'altro sono la prevalenza di quelli collocati tra Via Meda e Via Garibaldi, Corso Garibaldi, sono quelli che hanno densità maggiore di 5 metri cubi per metro quadro. Qui si ragiona in metri cubi per metro quadro. Passare ai metri quadri è abbastanza facile perché è diviso 3, banalmente. Quindi 5 metri cubi per metro quadro vuol dire 1,7 metri quadri per metro quadro.

Come c'è scritto però nella scritta sottostante noi andiamo anche vicino ai 7 metri cubi per metro quadro in questa zona, perché non dimentichiamoci che questa è la zona dei palazzoni, soprattutto sulla Via Meda, come vedremo più avanti.

Noi stiamo parlando di densità che sono mediamente piuttosto alte. L'area centrale, come è del tutto naturale che avvenga, presenta densità edilizie molto elevate. Del resto è la sua caratteristica del centro. Se qualcuno avrà la fortuna, o la sfortuna, non lo so, di guardare le carte del database regionale che presentano anche le diversità delle diverse zone, voi vedrete che usano dei colori che rappresentano il diverso carico volumetrico, è sempre addensato nelle aree centrali di tutti quanti i Comuni. In alcuni casi più accentuato, in altri casi meno accentuato, comunque la densità diciamo intorno ai 5 metri cubi per metro quadro è una densità caratteristica delle aree centrali.

Quindi noi abbiamo cominciato a ragionare su densità che si avvicinano un pochino di più a questi valori, che di quelle che sarebbero state assegnate dal Piano di Governo del Territorio e che sono diciamo intorno al 1 metro quadro per metro quadro. Cioè siamo su una via di mezzo, sarebbero 3 metri cubi per metro quadro, invece dei 5 degli isolati rossi che vediamo qui. Questo anche perché una parte dell'isolato deve tendenzialmente essere lasciata libera.

Diciamo questo è un primo punto di partenza, cioè noi sappiamo che l'ordine di grandezza alla fine, sappiamo, decidiamo in punto di partenza che quello è l'ordine di grandezza sul quale tendenzialmente dovremmo attestarci e non andare molto più in là.

Il secondo corno del problema è chiarire da subito gli elementi essenziali, per così dire irrinunciabili, per quel che riguarda il sistema degli spazi pubblici. Alcuni, uno è descritto compiutamente, anche se in maniera diciamo un po' imprecisa a dispetto della precisione con la quale è

disegnata quella piazza, nel Piano di Governo del Territorio, è il fatto di avere un grande spazio pubblico affacciato su Via Meda. Al quale si somma un obiettivo direttamente correlato, che però diciamo anche se non era scritto nei documenti del PGT è sempre stato presente fin dall'inizio di questo lavoro, che è quello di non ridurre e possibilmente incrementare le dotazioni di parcheggio pubblico rispetto a quelle attualmente esistenti; perché diciamo un altro parcheggio in area centrale, soprattutto in vista di una futura ulteriore valorizzazione delle piazze centrali di Rho è assolutamente indispensabile. Questa è un'occasione che non può essere persa.

Questo è stato per altro uno degli argomenti centrali di una lunga parte della discussione.

Allora, insieme a questo, insieme a quello che poi trova immediata corrispondenza, di avere una piazza pubblica in superficie, di una certa dimensione, poi sul concetto di piazza bisognerà ragionare un momentino, anche quello di mantenere una certa permeabilità nell'isolato; che oggi, anche se in maniera del tutto impropria, è garantita dal parcheggio, cioè io posso attraversare. Questo attraversamento ha una qualche sua importanza, probabilmente importanza destinata ad essere accentuata dalle nuove realizzazioni che ci saranno attorno a qui; Diana Da Silva, ma poi la trasformazione progressiva dell'intero centro di Rho.

Poi anche questo famoso percorso da nord a sud che implicherà poi un intervento anche diciamo del Comune, per la sua effettiva realizzazione, che però diventa un elemento importante del nostro ragionamento; poi lo vedremo meglio nella descrizione delle diverse ipotesi planivolumetriche.

Allora, terzo corno del problema, bisogna vedere se rispetto a questi obiettivi pubblici e rispetto alle quantità volumetriche di partenza si riesce a mettere insieme un disegno che abbia un senso rispetto alla città che c'è; perché poi è con quella che noi ci dobbiamo confrontare principalmente.

La città che c'è, che molto sinteticamente diciamo è rappresentata in questo disegno, è una città abbastanza strana, perché le due strade, quella antica e quella moderna, perché di questo si tratta, sono molto diverse tra loro, pur essendo vicinissime. La Via Garibaldi è la strada del borgo antico e ne presenta ancora tutte quante le caratteristiche. Anche se le manomissioni sono state molte, però la strada dimostra anche una sua discreta capacità di assorbire delle nuove architetture, anche se c'è questa prevalenza delle vecchie; però, insomma, ha questa bella linearità dei corpi di fabbrica a due,

massimo tre piani fuori terra, lunghi, una prospettiva rassicurante per così dire quella del Corso Garibaldi. L'esatto opposto di quella di Via Meda, dove ci sono i palazzoni della città moderna, alti, otto, nove, dieci piani in alcuni casi, alcuni sono veramente molto alti. Tuttavia la strada sembra reggere. Sono quasi due mondi diversi, ma sono due mondi diversi abbastanza ben accompagnati l'uno all'altro.

Questo è un punto di partenza di un qualche interesse, rende molto particolare questa zona ed è una particolarità che per altro è del tutto infrequente, non capita facilmente che ci sia una situazione così nelle città attorno a Milano.

Abbiamo descritto, ho descritto velocemente il punto di partenza, adesso cerco di non impegnare troppo tempo. Diciamo, soluzione 1, poi c'è una soluzione 2 e una soluzione 3. Perché tre soluzioni diverse? Va beh, intanto fatalmente perché quando mettete un po' di architetti attorno al tavolo questo capita. Anche perché si voleva dare esempio del fatto che rispetto ad alcuni obiettivi, il grande spazio pubblico sulla Via Meda, certi attraversamenti, l'autorimessa sotterranea, una certa quantità di volume, si possono dare soluzioni anche molto diverse l'una dall'altra. Naturalmente ci sono alcune cose che rimangono fisse in tutte le soluzioni, però altre cose che invece cambiano e che disegnano un ambiente urbano che può dare sensazioni anche molto differenti le une dalle altre.

Naturalmente ci sono alcuni vincoli da rispettare, oltre a quelli delle proprietà, delle distanze tra i fabbricati per cui io non posso fare un fabbricato alto addossato a uno piccolo, devo avere... Cioè, devo rispettare una serie di vincoli che sono rispettati in questi disegni.

Ho poi un altro problema, che guida, che ha guidato da un certo momento in poi la scelta delle alternative, che è quello di tenere abbastanza chiaramente separati lo spazio privato e lo spazio pubblico. Questa sembra una banalità ma non lo è affatto. Adesso io, anche perché sapevo che il tempo non era molto, non ho portato in questa presentazione le soluzioni sulle quali si è ragionato in una prima fase; le quali però ve le immaginate facilmente perché basta pensare ad una corte che contiene al suo interno la piazza, invece che una corte che la lascia fuori. Basta spostare il corpo... Adesso poi non era esattamente così, però diciamo c'era un'idea di compenetrazione tra spazio pubblico e spazio privato, che aveva anche delle sue articolazioni potenzialmente molto interessanti, perché consentiva, cosa che queste soluzioni non consentono, di ricostruire il fronte di Via Meda. In questo modo il fronte di Via Meda non c'è.

Non c'è perché alla fine, quindi c'è un fronte arretrato, poi il fronte si può ricostruire con l'alberatura naturalmente, però non è la stessa cosa, perché alla fine si è ritenuto che il problema di gestire uno spazio potenzialmente promiscuo, pubblico ma all'interno di fabbricati tendenzialmente privati, fosse un problema inquietante per un futuro lungo. Alcune cose si capiscono diciamo pensando ai fatti più banali. Io ho un fabbricato privato con degli spazi privati, sotto ho un pezzo di autorimessa pubblica, piove dentro, chi fa la manutenzione? Si complica maledettamente la faccenda.

Poi in realtà ci sono anche altre ragioni, una chiara separazione di responsabilità tra uno spazio che viene ceduto interamente al Comune e rimane del Comune, e un altro spazio privato con sopra i fabbricati privati dei quali sono interamente responsabili i privati proprietari. Questo semplifica la vita a tutti quanti.

In questa fase della nostra storia la semplificazione è un obiettivo irrinunciabile.

Per cui da qui siamo partiti e quindi la piazza è una piazza pubblica con sottostante autorimessa pubblica, la corte è una corte privata con sottostanti autorimesse private.

Questo naturalmente vincola molto la possibilità di distribuzione dei fabbricati.

Quindi c'è una prima soluzione, che è sostanzialmente molto semplice, una grande corte, io non so se nella proiezione... No, si vede abbastanza bene il disegno, come viene innalzato, perché quello è il modellino che rappresenta. Voi vedete che c'è una parte con i fabbricati più alti che guarda il grande spazio vuoto della piazza, mentre su Corso Garibaldi e sulla Via Italia, no, sì, il corpo di fabbrica è sostanzialmente a tre piani fuori terra, poi diventa a quattro piani di altezza, raccordandosi con il fabbricato che c'è.

È ovvio che tutti quanti i progetti prevedono la demolizione integrale dei fabbricati esistenti all'interno del comparto e la loro ricostruzione.

Non c'è l'architettura, c'è il disegno di dove saranno localizzati i nuovi fabbricati, quanto saranno profondi e quanto saranno alti; non c'è l'architettura di questi fabbricati.

Se ho un attimo di tempo, una piccolissima parentesi sulla questione dell'architettura, perché va beh, non c'è perché questo è un masterplan e non è un piano attuativo, però attenzione che così come ad una certa quantità di volume e di spazio pubblico possono corrispondere diverse soluzioni di distribuzione delle nostre scatole, che rappresentano i fabbricati; così ad una stessa soluzione planivolumetrica, cioè a questa,

possono corrispondere architetture anche molto diverse tra loro.

È chiaro che poi diventa difficile ragionare su una scatola senza il disegno del suo esterno, però in questa fase è assolutamente inevitabile; cioè io devo cercare di immaginarmi questo spazio pensando ad una parte liscia, invece che ad una cosa molto disegnata e che può essere in parte anche ... Quindi devo immaginarmi il volume e la sensazione che mi dà questo volume piuttosto che non quella che verrebbe fuori da un disegno anche molto articolato possibile della facciata.

Qui poi per il resto ci sono alcuni elementi che trovate in questa soluzione, che vengono riprodotti anche nelle altre. Va beh, la continuità di questo fabbricato, il fatto che diciamo qui c'è un attraversamento, lo vediamo meglio nel disegno successivo, questo che rappresenta la situazione dei piani terra, questo è un attraversamento pedonale che consente di collegare in posizione intermedia la Via Garibaldi alla piazza; questo dovrebbe essere un percorso potenzialmente continuo in direzione di Piazza Visconti.

Su questo percorso, in realtà potenzialmente anche altrove, potrebbero esserci delle funzioni solo in parte residenziali, come in questo caso ai piani terra, perché questo potrebbe usufruire della presenza di questa corte; mentre come vedete invece tutto quanto il resto è immaginato come commerciale.

In questa fase noi usiamo questa ripartizione delle funzioni, commercio, attività anche di natura produttiva, laboratori artigianali ecc. e residenza, più che altro per contare, per fare il bilancio di quello che un tempo si chiamava lo standard, cioè delle aree per servizi e spazi pubblici che sono dovute in relazione alla ripartizione delle funzioni all'interno di questo volume.

Naturalmente la ripartizione delle funzioni deve essere lasciata libera.

Ora è ben facile immaginare che il commercio possa trovare adeguata collocazione al piano terra dei fabbricati, però forse non di tutti quanti i fabbricati.

La soluzione 2 è il tentativo di, pur tenendoli separati, compenetrare, cioè dare una certa continuità di spazio tra l'area della piazza e l'area della corte, mettendo - come vedete - del tutto rovesciati i fabbricati, avere quindi una sequenza, come si vede abbastanza bene in questo disegno, di fabbricati che mi garantiscono comunque la continuità del fronte sulla piazza, perché delimitare la piazza nuova è comunque un fatto importante.

Per il resto, come vedete, ci sono alcune cose che invece rimangono fisse. Qui c'è un fabbricato alto, cosa che non

c'era nella soluzione precedente, su Via Italia. Quest'altra parte del progetto rimane pressoché identica, perché qui non è possibile muoversi quasi neanche di qualche metro con quel fabbricato lì che chiude la corte. Diciamo questa è una soluzione un po' meno rigida di quell'altra, ha dei vantaggi, ha anche potenzialmente degli svantaggi perché realizzare poi degli alloggi belli in questa sequenza di fabbricati abbastanza ravvicinati può risultare più difficile che non in un unico fabbricato allineato.

Quindi poco c'è da dire, però qui si capisce un po' meglio il tema della continuità dello spazio tra area pubblica e area privata.

Terza soluzione, che assomiglia un po' di più alla precedente, è il tentativo di, come dire, riprodurre un po' più rigorosamente il sistema dei cortili, lasciando però contemporaneamente aperta la visione delle aree interne rispetto allo spazio pubblico e consentendo quindi potenzialmente di collocare anche in queste delle funzioni commerciali affacciate su delle corti, che potrebbero essere aperte per una parte della giornata, oppure... Materia che si vedrà nel prosieguo del lavoro.

Diciamo che anche se appare simile alla precedente in realtà, come forse si vedeva nel modellino, la soluzione è molto diversa. È un ambiente abbastanza diverso. Diciamo che come numeri sono sostanzialmente identiche, noi non esprimiamo in questa fase nessun apprezzamento per l'una piuttosto che per l'altra, diciamo i conti tornano in tutti e tre i casi. Naturalmente sarà compito degli operatori che presenteranno i piani attuativi scegliere la soluzione che preferiscono.

In tutti e tre i casi voi avrete visto che ci sono queste righe rossa e azzurra, essendo la rossa quella della ripartizione nuova tra i due comparti e quella azzurra l'originaria distinzione tra le due proprietà. Cioè si è cercato di collocare i corpi di fabbrica in maniera che toccasse a ciascuno dei due lotti la quantità di volume realizzabile separatamente, perché anche in questo caso io posso benissimo procedere con la realizzazione di una parte fino alla linea rossa prima, la parte a sud e poi la parte a nord per esempio, quindi posso immaginare, questo poi lo trovate un po' anche nella relazione, che ci sia la possibilità di mantenere la fruibilità del parcheggio attualmente esistente fintanto che non viene realizzata l'autorimessa e poi procedere con l'edificazione del secondo lotto.

Diciamo, di tutte questioni di corollario si è tenuto conto per arrivare a produrre queste tre soluzioni, che sono tre esempi alternativi di come può uscire, tenendo presente che non ce ne sono molti di più. Nel senso che ci siamo un

po' industriati a cercarne altre, ma le altre sono naturalmente quasi sempre delle varianti di queste.

Quali sono gli elementi essenziali? Quelli propriamente di Piano per così dire, che escono da questi tre esperimenti e che sono tali da consentire in tutti e tre i casi la realizzazione del disegno previsto?

Va beh, c'è un poligono di massima edificabilità che è quello rosso, che come vedete riguarda quasi tutta l'area privata e che ci dice che i fabbricati devono rimanere all'interno di questo poligono. Ci dice anche che è importante che si mantengano certi allineamenti. Ci dice che c'è una parte di questo poligono nella quale dovranno esserci delle aree che rimarranno private ma dovranno essere asservite all'uso pubblico, come? Beh, sono un po' variabili a seconda delle diverse soluzioni, ma sono essenziali per mantenere l'attraversamento che è qui schematicamente indicato da questa freccia.

Sulla base, adesso qui la tabella che vedete è forse un po' troppo parossistica, la trovate riportata un po' meglio nel tabellone che c'è all'interno del documento stampato. Questo, come dicevo prima, ci serve per capire anche se la dotazione di aree per servizi e spazi pubblici tra quelle propriamente pubbliche e quelle asservite è coerente con le disposizioni contenute nel Piano dei Servizi attualmente vigente, per interventi che prevedono questo assortimento funzionale.

Noi arriviamo a dire che rispetto al volume che abbiamo ipotizzato e rispetto alla ripartizione che abbiamo ipotizzato diciamo c'è una quantità di aree che dovrebbero essere reperite all'interno del comparto e che invece non sono reperibili all'interno del comparto, perché le dimensioni sono quelle che sono, che quindi devono essere monetizzate, ossia dovranno essere pagate al Comune separatamente, non potendo essere recuperate all'interno.

Abbiamo voluto introdurre nel fascicolo alcune suggestioni per la nuova piazza su Via Meda. Questo perché diciamo poi è molto facile ragionare di piazza senza sapere bene uno di che cosa sta parlando. Allora abbiamo scelto degli esempi molto lontani in maniera che nessuno potesse rimanere invidioso del fatto che è stata scelta quella di un amico, di un parente, di un conoscente. Diciamo queste sono tutte purtroppo non recentissime, come vedete questa è del 2005, poi faccio scorrere velocemente le altre, perché i progetti devono essere fatti, poi realizzati, poi pubblicati. Facilmente lo spazio, il tempo prima della pubblicazione è un tempo lungo. Quindi quello che si trova in letteratura, e anche in rete per la verità, nonostante la velocità della rete, è questo.

Alcune sono fatte da architetti di gran nome, non è questo il caso, questo è l'esito di un concorso. Va beh, poi se si volesse parlare su queste piazze si può parlare per delle mezz'ore facilmente. Diciamo però danno un'idea di che cosa ne può venire fuori, anche con arredi particolarmente ricchi e in uno spazio che pure non è grandissimo, anche se qui non sono riuscito a ricostruire esattamente la scala, però si riconosce dal rapporto tra la persona e lo spazio. C'è una serie di trucchi che si possono utilizzare per rendere anche molto interessante lo spazio, così come, adesso questa è un'area in un posto che è diventato purtroppo tristemente famoso per altre ragioni; però ci dice come anche un disegno estremamente semplice può dare luogo ad uno spazio che, anche se qui la scala è molto diversa, che è di un qualche interesse.

Così come invece può esserlo uno spazio arredato con anche specchi d'acqua e altri elementi di interesse.

Ecco, io non voglio tediarvi con il racconto del tabellone dei numeri. Il tabellone dei numeri è un contenuto classico di un'elaborazione di questo tipo. Serve non tanto per dire che effettivamente si guadagna questo, ma per dire che diciamo c'è una sostenibilità economica. Questo diciamo è una specie di prova del nove fatta alla fine per capire se quella quantità di volume in rapporto alle opere pubbliche attese, realizzazione di un'autorimessa per 160 posti auto a due piani interrati, più la sistemazione delle aree pubbliche sopra suolo, è diciamo coerente con la quantità di volume che è stata assegnata.

Naturalmente su questo c'è stata una lunga discussione che ha portato poi alla determinazione di quel famoso indice 1,1 metri quadri per metro quadro, che è stato utilizzato in questo caso; cioè ad un incremento del 10% rispetto all'ordine di grandezza originariamente utilizzato, altrimenti il conto economico risultava in pesante passivo.

Poi se volete questo può essere circostanziato meglio, però diciamo questa ha un valore di testimonianza.

Sindaco

Bene. Io ringrazio l'architetto, comunque se può stare qui, se ci sono delle domande. Dico solo che il tema della piazza non lo risolve il masterplan, ma lo mette sul piatto. Nel senso che da quel tabellone viene fuori che lo sviluppo di questo Piano mette, lascia a disposizione delle somme di denaro, che sono 1.300.000 Euro circa, che servono poi per la realizzazione della piazza. È un bel tema secondo me, che dipenderà dall'architettura,

dipenderà dalla soluzione, ma che sarà anche affascinante dover affrontare perché stiamo parlando poi di una delle piazze centrali della nostra città.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Non ci sono interventi? Prego Consigliere Caputo.

Consigliere Caputo

Grazie. Grazie per l'esposizione all'Architetto. Io volevo capire una cosa, chiedo al Sindaco, alla Giunta, il progetto che era già stato presentato durante, nel corso dell'Amministrazione Zucchetti, da parte della proprietà, non capisco perché non si sia partiti da quel progetto, che per altro era veramente un bel progetto, io me lo ricordo come una cosa proprio fatta bene, anche esteticamente bella, funzionale. Non capisco perché non si sia partiti da quel progetto senza arrivare a spendere parecchi soldi, perché ho saputo che l'onorario dell'Architetto è stato di notevole impatto per le casse pubbliche; quindi sono stati utilizzati soldi pubblici per un'attività che forse poteva essere evitata, tenuto conto del fatto che c'era già un lavoro che era stato presentato. Quindi mi piacerebbe capire come mai si è arrivati a tutto ciò.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Caputo.
Consigliere Falcone, prego.

Consigliere Falcone

Grazie Presidente. Dopo questa presentazione molto interessante, per dichiarazione di voto, il Gruppo P.D. ringrazia il Sindaco, l'Architetto, i nostri tecnici, che stanno lavorando per questo importante progetto. Da anni si parla di quest'area dismessa, di Via Meda e di Via Garibaldi, molto ambita da privati e amministrazioni. Però fino ad ora senza risultati. Forse è la volta buona. I due proprietari di quest'area hanno dato l'okay per procedere, andare avanti su questo masterplan. Sono obiettivi ad interesse pubblico, che non fanno male, anzi, questo è un altro tassello dopo il parco, dopo il Cinema Teatro, che va a migliorare la città. Riquilificare quest'area vuol dire riquilificare ancora di più il centro. Questo passaggio che in Consiglio Comunale

si è voluto coinvolgere tutto il Consiglio, Maggioranza e Minoranza, perché è un progetto così importante per la nostra città.

Allora io dico che il Gruppo P.D. voterà a favore di questo masterplan. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Stefano Giussani.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Falcone.
La parola al Consigliere Kirn.

Consigliere Kirn

Grazie. Io volevo chiedere se si poteva dire due parole, una sulla questione dei parcheggi, perché non ho visto... In Commissione avevamo visto una specie di entrata e uscita.

L'altra cosa, volevo chiedere al Sindaco se ci illustrava un attimo cosa la proprietà alla fine di questo lavoro ha dichiarato, ha fatto una lettera se non sbaglio, volevo chiedere se ci illustrava un attimo i contenuti. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere.
Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Io ho guardato, ho osservato e ho seguito attentamente l'esposizione dell'Architetto.

Mi sembra che l'Amministrazione Comunale abbia voluto incidere sulla proprietà più di quello che avrebbe dovuto. Cioè l'Amministrazione Comunale aveva ed ha il compito di dare indicazioni sulle volumetrie da utilizzare, sulle capacità edificatorie, sugli obiettivi che vuole raggiungere, cioè l'apertura e il collegamento tra la Via Garibaldi e la Via Meda, sull'accessibilità alla piazza da quello che attualmente è il parcheggio, sulle quantità di parcheggi economicamente sostenibili che la proprietà poteva cedere all'Amministrazione Comunale.

Su questo sono tutti obiettivi che l'Amministrazione Comunale è giusto che si ponga e penso che si sia sempre posta.

Incidere però sul dare degli scatoloni, perché, parliamoci molto francamente, mi scusi Architetto ma mi sembrano

proprio degli scatoloni, è un costruire alla vecchia maniera in quel modo. Siamo nel 2015, si può costruire con un po' più di fantasia forse, e non con gli scatoloni, sei piani, sette piani, che siamo abituati a vedere in Rho, che siamo abituati a vedere tra l'altro in quella zona; perché in Via Meda vediamo i nostri sei/sette piani dappertutto, io ci abito e sulla Via Garibaldi i due piani... Limitare la possibilità e la fantasia degli studi professionali, proprietari delle aree, perché sono qua a dire che quelle due aree non sono proprietari il signor Tizio e Caio, ma due proprietà che hanno alle spalle degli studi professionali con delle capacità notevoli di poter progettare sull'area.

Aver speso 25.000 Euro per metterci sopra dei volumi o degli scatoloni mi sembra una spesa eccessiva per l'Amministrazione Comunale che, torno a ripetere, limita delle proprietà in grado di fare questo.

Non è compito dell'Amministrazione Comunale secondo noi fare questo, è compito dell'Amministrazione Comunale, dovrebbe essere compito dell'Amministrazione Comunale richiamare le proprietà, cercare di far dialogare le proprietà. So che è difficile, le due proprietà, appunto perché hanno alle spalle degli studi tecnici propri, avevano difficoltà, hanno difficoltà nel trattare, perché chiaramente due studi, uno vuole prevalere su quell'altro.

Penso però che un dialogo tra l'Amministrazione Comunale e le proprietà, a costo zero o poco più, sarebbe stato molto meglio per la comunità rhodense.

Per questo, la faccio anche come dichiarazione di voto, voteremo contro a questo progetto presentato. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Colombo.

Sindaco

Qualche risposta, poi ripasso la parola all'Architetto. La Consigliera Caputo chiedeva perché non si è partiti dal progetto presentato all'Amministrazione Zucchetti, che era bello, fatto bene. La domanda è: perché non l'avete approvato se era così bello e fatto bene? La domanda che viene a me è questa, adesso do la risposta alla sua domanda, che è: perché quel progetto non rispecchiava in nessuna parte gli indirizzi dell'Amministrazione. C'era volumetria eccessiva, non c'erano obiettivi di interesse pubblico, era un qualcosa di totalmente diverso rispetto a questo progetto.

Non ce n'è stato uno solo di progetto, quello era l'ultimo, quello forse anche più ... Adesso non mi ricordo bene le volumetrie, ma si arriva da una storia di forse otto, sette od otto progetti, alcuni anche fatti dall'Architetto Vitale, che erano state presentate racchiuse tra l'altro in un libro rilegato bene al tempo, quando c'erano le possibilità.

Però la verità è che quei progetti che sono partiti o dalla parte privata, o dalla parte pubblica, non sono mai andati a buon fine perché non c'era una convergenza degli interessi.

Il lavoro principale che è stato fatto è proprio questo, di tirare fuori un progetto, un masterplan concordato, non solo tra interessi pubblici e interessi privati, ma anche come ha spiegato Engel tra gli interessi dei vari privati che giustamente devono veder salvaguardate le rispettive volumetrie che sono su rispettivi lotti.

Sui parcheggi poi risponde l'Architetto, forse c'è un disegno.

Sulla questione dell'investimento dei 20.000 Euro, se buttati via ecc. Anzitutto sono 20 e non 25.

Il lavoro, non è che noi ci siamo messi a progettare al posto della proprietà privata. Noi con questo masterplan decliniamo quelli che sono gli obiettivi di pubblico interesse di questa Amministrazione, che abbiamo pensato di sottoporre al Consiglio Comunale in via preventiva proprio perché si tratta di dare gli indirizzi alla proprietà che li richiede, che dice: io prima di iniziare a progettare veramente e a presentare un progetto, un piano integrato, un progetto definitivo, voglio sapere quali sono gli obiettivi della Pubblica Amministrazione. Perché poi di progetti che sono stati presentati e risposte negative da parte dell'Amministrazione, beh, sono piene queste proprietà; perché fino ad oggi, stiamo parlando di 40 anni, abbiamo detto sempre di no.

Allora possiamo fare questo lavoro nostro di promozione dello sviluppo di un'area importante della città, parte della quale, quasi metà, verrà ceduta al Comune di Rho, risolvendo parecchi problemi? Beh, io penso che sia non solo legittimo ma anche doveroso dare attuazione a quelle previsioni.

Dopo di che c'è stata un'interrogazione, ho dato risposta, ognuno resta del proprio parere.

Sulla lettera, è firmata da entrambe le proprietà, datata 1 ottobre 2015, si dice: "Dal 14 aprile 2014 al 4 agosto 2015 sono avvenuti numerosi incontri tra i tecnici delle suddette società e l'Architetto Marco Engel, nominato dall'Amministrazione Comunale.

Sulla base delle indicazioni scaturite dagli incontri ha predisposto un masterplan datato 3 settembre 2015, che

prevedeva una piazza pubblica a forma rettangolare, un parcheggio sotterraneo su due piani, 160 posti, un passaggio pedonale ad uso pubblico tra Via Meda e Garibaldi, una spesa a carico dei proprietari per la realizzazione delle opere pubbliche, 3.250.000 Euro.

Che le sottoscritte avevano espresso parere favorevole.

Che nella riunione del 15 settembre il Sindaco” che sarei io, “ha richiesto un aumento delle spese per la realizzazione di opere di utilità pubblica, portandole a 3.425.000” perché c’è un problema di calcolo di standard qualitativo, che dovevamo utilizzare gli stessi criteri utilizzati per l’altro piano integrato. Qui i valori al metro quadro, il costo dell’area, sono gli stessi. Sono aree vicine, anche nella tabellina di calcolo dello standard di qualità dovevamo applicare gli stessi criteri. Fatta questa verifica ho chiesto un aumento.

Quindi: “Le sottoscritte fanno presente che questo aumento è per la proprietà un aggravio molto pesante, in quanto la somma di 3.250.000 prevista costituiva il massimo per garantire la fattibilità dell’operazione.” Qui esce tutta la trattativa poi vera che c’è stata.

“Le proprietà hanno valutato di poter sostenere questa maggiorazione degli oneri a loro carico, purché in questo importo siano conteggiati tutti gli oneri dovuti, e che nel costo globale per la costruzione dell’autorimessa interrata siano comprese le spese di progettazione, direzione lavori e sicurezza.

L’area asservita ad uso pubblico dovrà essere quantificata solo nel Piano Esecutivo, ma da una proiezione progettuale di massima si prevede che sarà 1.000 metri quadri”. Al di là della piazza ci possono essere delle aree che verranno asservite all’uso pubblico, tutti i portici, i passaggi, queste cose se vengono asservite diminuiscono la necessità di monetizzazione.

Queste però sono cose di dettaglio che vanno approfondite.

“Le sottoscritte società concordano nel predisporre un progetto basato sulla soluzione n. 1” hanno già espresso la preferenza tra le tre “In quanto ritengono che tale soluzione creerebbe una piazza con un aspetto urbanistico ben definito ed accogliente. Nello stesso tempo garantirebbe un buon orientamento degli edifici e darebbe una migliore visuale della piazza e dall’interno degli alloggi. Fermo restando la possibilità in sede di progettazione di definire al meglio l’architettura degli edifici.”

Questa è firmata da entrambe le proprietà.

Io non penso che appunto noi ci siamo sostituiti al privato, per rispondere al Consigliere Colombo, incidendo più di tanto sulle facoltà di... Erano al tavolo coordinato

dall'Architetto Engel, quindi questo è un lavoro che ha visto la loro partecipazione e il loro consenso.

Non abbiamo lasciato campo libero, è vero, non abbiamo aspettato che ci presentassero un progetto senza la partecipazione, siamo pieni di quei progetti e abbiamo sempre detto di no. Abbiamo fatto un lavoro fatto assieme, da parte dei nostri precisando e declinando gli interessi della Pubblica Amministrazione.

Sui parcheggi se l'Architetto vuole rispondere, e anche su altro.

Architetto Engel

Sì, sui parcheggi e anche su un'altra questione.

Beh, i parcheggi, è presto detto, si tratta di un'autorimessa pubblica a due piani interrati, ciascuno dei quali da 80 posti, quindi sono 160 posti auto puliti, messi lì, con accesso probabilmente, perché poi naturalmente in sede di piano attuativo questa cosa dovrà essere precisata, con accesso da Via Italia e non da Via Meda, senno' si creano dei problemi di circolazione, insomma, un problema di ritorno, mentre la Via Italia è anche possibile farla a doppio senso. Non sapendo come sarà in futuro la circolazione diciamo ci siamo tenuti dalla parte della ragione per così dire; cioè dalla parte dove è più semplice garantire una buona accessibilità all'autorimessa.

Sul resto va beh, è chiaro che adesso vorrei che tutti quanti credano che la prima operazione che abbiamo fatto tutti quanti, sia io che i progettisti della proprietà, quando ci siamo trovati al primo incontro abbiamo cominciato a mettere, impilare uno sull'altro tutti i progetti che sono stati fatti fino ad oggi; quelli sono diciamo il basamento sul quale si è poggiato tutto quanto il lavoro.

Soprattutto la questione che mi premeva sottolineare è che io credo in futuro situazioni di questo genere si riprodurranno facilmente. Cioè noi tutti quanti, me compreso naturalmente, che oramai ahimè ho una certa età, siamo stati abituati ad una situazione nella quale diciamo il pianificatore attribuiva delle capacità edificatorie e queste immancabilmente venivano prima o poi realizzate. Facilmente prima piuttosto che poi. Tutto ciò che veniva reso edificabile veniva edificato, non c'era bisogno di una particolare azione da parte dell'Amministrazione Comunale se non di controllo.

In questo modo è costruito tutto quanto il sistema degli uffici pubblici.

Questa cosa non esiste più. Non succede quasi più niente autonomamente e probabilmente questa situazione è

destinata a protrarsi per un tempo ancora abbastanza lungo. L'orizzonte sembra essere da 5 a 10 anni secondo le previsioni più ottimistiche, ma probabilmente siamo di fronte ad una modificazione strutturale della situazione; quindi è necessario che anche le amministrazioni pubbliche sviluppino una loro capacità promozionale. Cioè le trasformazioni edilizie non avvengono più da sole, ci vuole un'azione dell'amministrazione pubblica per facilitare il percorso.

Adesso forse non saranno tutte così come questa vicenda, però di sicuro questa è una strada che andrà praticata sempre più frequentemente, altrimenti sarà difficile che le trasformazioni avvengano da sole.

È un'esperienza che va in questa direzione. Vedremo con il passare del tempo quante altre forse migliori se ne faranno negli altri Comuni qua attorno a Milano, dove quasi dappertutto esiste sia questo problema, cioè della promozione della trasformazione, sia anche del coordinamento, cioè di una fase che è intermedia tra la pianificazione attuativa nella quale le decisioni vengono definitivamente chiuse, e la pianificazione generale che è troppo lontana per dare delle indicazioni vere di coordinamento degli interventi quando siamo di fronte a più proprietà.

Rispetto a questo, come dicevo all'inizio, si tratta di un caso coordinato perché le proprietà sono due, in molti altri casi le proprietà sono di più e il problema di coordinarle in un disegno unitario che poi possa dare luogo anche ad un'attuazione molto distribuita nel tempo, su un arco di tempo piuttosto lungo, è un problema che deve essere affrontato e può essere affrontato solo dall'amministrazione pubblica e non dai privati, ciascuno dei quali è interessato a collocarsi nel momento migliore per lui.

Quindi, diciamo, io mi rendo conto che è una roba che ancora c'è poco in giro, però guardate che adesso per chi si occupa di pianificazione alla scala comunale il problema del masterplan è un problema che c'è quasi dappertutto. È un termine brutto, inglese, si possono usare termini italiani migliori, però non fa niente, oramai è largamente in uso dappertutto, rappresenta esattamente questa esigenza, cioè fare un passo più in là, che serve a promuovere e a coordinare.

In questo caso c'è stata anche questa esperienza fortunata di potersi giovare della collaborazione dei progettisti, bravissimi, delle proprietà, anche loro interessati a mandare avanti questa cosa, un'esperienza positiva per quello che mi riguarda, dal punto di vista tecnico, che spero possa essere ripetuta altrove.

Vice Presidente Giussani

Assessore Orlandi... Consigliere Caputo.

Consigliere Caputo

Grazie. Ringrazio l'Architetto sulla lezione politica di quello che le amministrazioni devono o non devono fare nell'ambito delle trasformazioni urbanistiche.

Anche per dichiarazione di voto dico che Forza Italia voterà contro questa delibera. Avevo chiesto al Sindaco perché non si era partiti da un progetto, l'Architetto per altro mi ha confermato che la proprietà si è rivolta a professionisti molto preparati e molto capaci. Io gli ho chiesto perché non si è partiti dal progetto, l'ultimo che era stato presentato dalla proprietà.

Il ruolo che è stato - con profumato riconoscimento economico - assegnato all'Architetto qui presente è stato quello sostanzialmente, come ha affermato il Sindaco, di un controllo super partes da parte... Un mandato dato dall'Amministrazione per diciamo controllare gli aspetti urbanistici; perché mi ha detto prima il progetto che era stato presentato non rispettava determinati requisiti volumetrici.

Allora io mi chiedo se si è dovuti arrivare a spendere 20.000 Euro, che non sono proprio pochi soldi ma sono parecchi soldi, per una funzione che poteva a mio parere ben essere svolta dai nostri uffici e dal nostro personale, che è assolutamente titolato, preparato, per poter fare e per poter avere un ruolo del genere.

Quindi ritengo che davvero si sia fatta una cosa che per le casse comunali, comunque anche per l'interesse dell'Amministrazione, avrebbe ben potuto essere evitata.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Caputo.
Consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Io mi riallaccio un attimo al discorso dell'Architetto, dove mi dice che oramai è cambiata l'epoca, verissimo, sono cambiati i tempi, non ci sono più i costruttori che hanno un pezzo di terreno e costruiscono tanto prima o poi vendono, perché non è più vero, quest'epoca non c'è più.

È altrettanto vero che l'Amministrazione Comunale a questo punto deve sapersi vendere bene, cioè deve incentivare le proprietà per completare i centri cittadini,

per riutilizzare le aree dismesse, perché spero sia finita anche l'epoca di "cementifichiamo tutto il verde", ma utilizziamo quello che c'è dismesso e quello che abbiamo disponibile. È verissimo, ma si può fare anche senza fare dei progetti, senza fare dei planivolumetrici, basta che le Amministrazioni Comunali siano chiare su quello che vogliono, sulle intenzioni, sugli obiettivi che hanno.

Se ad una proprietà dici: guardo che io su quell'area mi sono fatto quattro conti, quattro numeri, per farti realizzare una superficie coperta con una tot incidenza di metro quadro su metro quadro, o metro cubo su metro quadro, come Lei lo vuole definire, per autorizzarti a questi lavori io voglio in cambio, perché il mio obiettivo è ottenere una piazza, è ottenere 100 parcheggi ecc.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale per me è quello, essere chiaro con il privato sul proprio obiettivo, sulle proprie scelte, e poi che sia il privato a progettarselo, ed è giusto che sia perché ogni privato vuole fare e vuole progettare, incaricare i propri tecnici, che stabiliscono i volumi e le superfici come vogliono.

Io purtroppo forse miro in alto, vedo in alto, sono innamorato di Porta Garibaldi, voi uscivate da Porta Garibaldi dieci anni fa e che cosa c'era? Uscite adesso in Porta Garibaldi e che cosa c'è.

Non arriviamo a quei livelli, però le proprietà sono intervenute bene.

Quindi non voglio dare delle volumetrie, delle indicazioni, degli scatolotti di come li voglio io, ma lascio che le proprietà si esprimano al meglio con dei buoni progettisti. Non dico che l'Architetto Engel... per l'amor di Dio, ecc., ma con qualcosa forse di più.

Secondo me Rho merita di più, merita che qualcuno si metta a fare qualcosa di bello. Abbiamo parlato di bello in qualche Consiglio Comunale fa quando abbiamo parlato di quel parco fatto davanti ai Vigili del Fuoco, bello indubbiamente; però il bello è stato fatto anche da un signor progettista, è stato fatto da un privato che ha interpellato dei signori progettisti del verde e hanno realizzato una bella cosa.

Dobbiamo smettere, secondo me l'Amministrazione Comunale deve smettere di mettersi nei panni del privato, di voler imporre o comunque indirizzare, non imporre ma indirizzare il privato alle volumetrie e ai volumi e agli ingombri che ha nella propria testa.

Io non sono, non mi ritengo capace di orientare un privato su determinati volumi, su determinate esigenze, lascio che sia lui a progettare. Lascio la libertà del progetto, però vorrei essere molto chiaro sugli obiettivi che voglio raggiungere.

Punto, basta. Questa è per me la funzione dell'Amministrazione Comunale, non progettare. Grazie.

Consigliere Kirn

Grazie Presidente. Parto dal fatto che ha ragione Colombo quando dice "l'Amministrazione dovrebbe giustamente limitarsi a dire quali sono gli obiettivi strategici, i volumi che desidera che siano realizzati, su certe aree".

Ora noi, voi, avete approvato il PGT due anni fa, ed è proprio questo lo strumento che dà un indirizzo di sviluppo della città.

Ora, a distanza di quasi meno di due anni, che il Comune decida di dare incarico a un architetto, tra l'altro è singolare che non sia lo stesso che ha fatto il PGT, perché evidentemente non so quali siano stati i criteri, però questo va beh, lasciamo perdere, non è interessante, nel senso che avrete avuto dei criteri voi. Si debba appunto ricorrere a un approfondimento dell'indirizzo esplicitato nel PGT, con un progetto in deroga diceva prima l'Architetto, appunto per far convenire due privati ad una soluzione, spendendo quello che abbiamo detto che si spende.

Allora, il risultato, come dire, stasera noi siamo qua a fine di questo lavoro e noi Consiglieri Comunali dobbiamo esprimerci su questo Piano Integrato di Intervento. Come dire, a me sembra che le cose siano un po' ribaltate, cioè siano un po' al contrario. Forse mi sbaglio io, però io ho questa sensazione.

Nel senso che è stato fatto un lavoro dove il Comune di Rho per addivenire ad una soluzione nell'interesse - come diceva il Sindaco - della nostra città, comunque è stato fatto diciamo un progetto preliminare, un masterplan sull'area di due privati. Io ho chiesto al Sindaco: ma in questo processo ha partecipato anche il privato dal punto di vista economico? No.

Quindi è stata fatta una scelta più o meno opinabile del Comune, di investire questi soldi per addivenire a una soluzione condivisa.

Ora, stasera noi dobbiamo approvare questo Piano Integrato, dalla lettera che ci ha letto il Sindaco, infatti è per quello che chiedevo di leggerla, la proprietà non è che ha approvato, si è impegnata. È così, adesso boh, non so se poi questa cosa andrà avanti o non andrà avanti, se troverà sviluppi o non troverà sviluppi, di fatto una cosa è certa, che questi soldi li abbiamo spesi, con un tentativo magari condivisibile o no, a me come forma non piace moltissimo; però mi sembra un po' ribaltato il meccanismo. Il meccanismo dovrebbe essere che a seguito di questo lavoro la proprietà elabora un progetto che

presenta al Comune, noi ci troviamo insieme a discutere se quel progetto è valido o no e quali sono le modifiche da fare. Non prima.

Non ho capito perché noi dobbiamo dire sì va bene, noi lo vogliamo così, tra l'altro senza entrare nel merito perché adesso se vogliamo entrare nel merito possiamo stare qua sei ore, però ci sono... Per esempio la soluzione 1 per me è pessima, molto meglio la 2 o la 3, dal punto di vista dell'interesse comunale che è quello di un'usufruità di una piazza; perché se voi pensate alla stecca di palazzine alte otto piani, adesso non ho capito se sette o otto piani, vuol dire che sulla piazza tendenzialmente fino a mezzogiorno non c'è il sole, perché il sole sorge ad est, tramonta ad ovest, vuol dire che fino a mezzogiorno quella piazza è schermata dai palazzi alti otto piani. Invece mettendoli in orizzontale, adesso non sto qui a farla lunga, invece il sole permea molto di più.

È chiaro che dal punto di vista dell'operatore fare dei palazzi che hanno un'esposizione nord/sud è molto peggio che fare dei palazzi che hanno un'esposizione est/ovest, che - comprendete - vuol dire avere il sole alla mattina e il sole alla sera; mentre nord/sud vuol dire che c'è un lato del palazzo che ha il sole diciamo tutto il giorno e l'altro che non l'ha mai. In più ci sono gli affacci dei palazzi l'un l'altro, quindi uno vede nella finestra dell'altro. Se invece li mettiamo per così uno vede la piazza e l'altro... Insomma, ci sono degli interessi contrastanti che vanno un attimino approfonditi.

Appunto, è l'iter che a me sembra per lo meno strano.

Non ho capito, ho chiesto anche al Sindaco appunto perché ci troviamo stasera ad approvare un masterplan. Io mi sarei trovato ad approvare un progetto presentato dalla proprietà, secondo le linee guida di questo masterplan che l'Amministrazione ha voluto "regalare" ai proprietari, regalare anche a Rho nel senso che non sto dicendo che non c'era l'interesse pubblico, però sono stati spesi dei soldi dei cittadini rhodensi per un terreno che è completamente di privati.

Quindi non so, a me sembra una cosa un po' strana. Tenendo conto del fatto che appunto non più tardi di due anni fa abbiamo dato delle linee guida per lo sviluppo di quest'area.

Adesso dopo due anni rispendere altri soldi per ridire, anzi per andare in deroga a queste linee di sviluppo, a queste volumetrie che avevamo assegnato due anni fa, dico boh, perché? Perché, in due anni cosa è cambiato? L'idea della città, l'idea del centro, perché non è stata fatta due anni fa insieme al PGT una cosa che permettesse di elaborare un masterplan non in deroga?

Per cui noi di N.C.D. voteremo contro a questo masterplan. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Kirn.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio Presidente. Permettetemi una battuta, con la presentazione di questo masterplan speriamo di risparmiarci le interrogazioni - interpellanze sui ratti nel Bosco in Città, perché quello è uno pseudo bosco in città, è una cosa abbandonata con tutte le problematiche che ci sono.

Io non sono un tecnico e lungi da me fare dei ragionamenti dal punto di vista tecnico, anche se mi sembra che l'Architetto abbia spiegato molto bene che comunque, viste le superfici, l'incremento del 10% per la costruzione di edifici con risparmio energetico importante, visto questo, visto quello, qualsiasi cosa se non ho capito male sarebbe andato in deroga. Questo già l'ho capito io che non sono un tecnico, mi meraviglio come un ingegnere e un geometra che fanno questi lavori non l'abbiano percepito.

A parte questo, a me interessa lo sviluppo della città da un punto di vista politico. È stato detto non più tardi di un mese o due mesi fa in quest'aula che noi non abbiamo mai avuto e non abbiamo il senso di sviluppo di questa città guardando al futuro.

Io credo che questa progettazione dia un senso di sviluppo a una determinata area della città, da qui al tempo. Poi può essere condivisa, può essere non condivisa, ognuno ha le sue idee. Ringraziando quello che volete voi abbiamo ancora la facoltà di pensare e di ragionare con la nostra testa.

Detto questo io mi rifaccio alla storia di quest'area, io sono presente in questa città dal 1993, l'ho vista così, è sempre stata così. Da quello che mi dicono gli abitanti rhodensi le due proprietà per interessi di parte, perché ognuno poi è portatore dei suoi interessi, non è mai riuscita a mettersi d'accordo perché io voglio un pezzo in più, tu vuoi un pezzo in meno, io voglio costruire meglio, tu vuoi costruire peggio, alla resa dei conti sono 40 anni che il Bosco in Città è così e non è mai stato fatto niente. Ora, io credo che l'aver preso un professionista che conosce anche la città, perché l'Architetto Engel è presente in città dal - mi permetta la battuta - "millenovecento vultas indré", comunque ha le

sensazioni, le pulsioni di questa città, di questa Amministrazione ecc., l'aver messo in piedi un sistema che dia la possibilità di un incontro tra l'esigenza pubblica e l'esigenza privata, che dia la possibilità agli operatori di avere delle certezze, che dia la possibilità all'Amministrazione Comunale di avere delle certezze in ordine allo sviluppo di questa parte della città, siano stati dei soldi spesi e spesi bene. Se non l'avessimo fatto saremmo qua ancora a ragionare su quello che volevano loro e su quello che volevano quegli altri.

Ora, credo che un professionista capace, che abbia dato la possibilità di confrontarsi con le varie esigenze e le varie realtà, e sia riuscito a quagliare, ad arrivare alla fine a definire in linea di massima quali sono gli interessi di tutti e accettare, e far sì che tutti accettassero, o condividessero ognuno per la propria parte quello, lo sviluppo di quest'area, siano dei soldi spesi bene.

Per questo il Gruppo di SEL voterà favorevole a questo masterplan.

Ah, mi dimenticavo una cosa, signor Sindaco, io la ringrazio perché ha voluto portare in Consiglio Comunale questo masterplan, anche se poteva essere una delibera di Giunta senza nessun problema ecc., perché ha coinvolto questo organo pubblico alla decisione di questo - a mio avviso - importante sviluppo di quest'area della città. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Lampugnani.
Consigliere Sibilani.

Consigliere Sibilani

Grazie Vice Presidente. Io vorrei ringraziare innanzitutto l'Architetto Engel delle sue spiegazioni, perché ha reso bene un po' il concetto e tutto quello che c'è dietro, il lavoro che è stato fatto.

Mi sorprende invece di sentire le Minoranze che vengono in Consiglio Comunale alla presentazione di un masterplan importantissimo, su una delle aree più importanti della città, esprimono una posizione fortemente contraria come quella della collega Caputo, e negli altri casi contraria, soprattutto perché? Per questo, per andare a disegnare un'altra parte importantissima della nostra città sono stati spesi 20.000 Euro. Non è un fattore da dimenticare, che però secondo me, per come vedo io la politica, quindi la gestione della città, è una cosa abbastanza assurda, è incomprensibile.

Si fa riferimento soltanto a quello, senza sapere, senza capire più che altro, o voler capire, che dietro alla volontà di inserire un elemento di facilitazione nell'incontro tra, come diceva il Sindaco, pubblico e privato, e tra i due privati, c'è la volontà di valorizzare quell'area perché ha un valore pubblico molto ma molto importante; in un disegno che tiene dentro quell'area là, che tiene dentro il nuovo Cinema Teatro, che tiene dentro un'idea di sviluppo del centro e della città che poi si allarga anche alla piazza davanti al Comune e alle scuole ex Marconi.

Quindi io mi aspettavo un'analisi più politica e che prendesse dentro anche la valutazione sullo sviluppo della città.

Qui si viene a fare opposizione nel modo - permettetemi - peggiore possibile, perché sono stati spesi 20.000 Euro per questo ruolo secondo me importante svolto dall'Architetto, e solo per questo.

Poi entriamo nel merito e parliamo solo dell'esposizione? Beh, io sono sulla stessa linea d'onda dei miei colleghi, Falcone e Lampugnani, per me, ripeto, e per tutto il Partito Democratico, questo progetto di sviluppo di quell'area è importantissimo perché c'è una visione di sviluppo dell'intera città; questo centro deve tornare a vivere e torna a vivere soltanto se quell'area cambia e non resta più un'area abbandonata, ma un'area che dà qualcosa alla città.

Ricordiamoci anche, e vi siete persi un passaggio fondamentale, adesso in quel parcheggio così come è ci sono 80 posti auto, con questo progetto noi passeremo ad avere in centro ben 160 posti auto. Voi vi siete persi tutti questi passaggi.

Secondo me bisognerebbe pensare davvero a quello che può essere il valore di quest'area, così come ha fatto l'Amministrazione. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Sibilani.
Signor Sindaco, prego.

Sindaco

Mi aggrancio a quello che ha detto da ultimo Sibilani, ma anche Lampugnani, per sgombrare un attimo il campo dagli equivoci. Io ho portato in Consiglio Comunale questo masterplan mica per far autorizzare la spesa dell'incarico all'Architetto Engel, quello l'abbiamo già deciso in Giunta ecc.

Io ho portato questo masterplan in Consiglio Comunale per chiedere al Consiglio Comunale di condividere gli obiettivi di merito contenuti in questo documento.

Si vuole rinunciare ad esprimersi su questi obiettivi perché abbiamo speso 20.000 Euro? Benissimo. La prossima volta vedremo quale percorso far fare.

Sì Giovanni Kirn, se tu dici io voto contro perché non bisognava spendere 20.000 Euro e non hai speso una parola per dire se vanno bene o non vanno bene gli obiettivi qui, per me è un rinunciare a fare le valutazioni sul contenuto del masterplan.

Rientra in Aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Sindaco

Dopo di che, insomma, la polemica... Va beh, non finisce qua, va bene, la rifaremo dove volete. Noi rivendichiamo la bontà della nostra scelta e spero che il Consiglio Comunale approvi queste linee guida, questi indirizzi del masterplan, da consegnare poi alle proprietà invitandole a presentare un progetto integrato di intervento conforme a queste linee guida, con tutte le elasticità che ci possono essere in sede di approvazione di un progetto esecutivo.

Io spero che questa veramente sia la volta buona.

Il tentativo l'abbiamo fatto. Adesso la palla è tutta dalla parte dei privati.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Signor Sindaco, non penso che nessuno di noi non condivida gli obiettivi proposti, ma non il masterplan, gli obiettivi proposti.

Gli obiettivi proposti sono quelli di ottenere un parcheggio pubblico, di ottenere una piazza pubblica in centro. Su questi obiettivi penso che di tutti quelli che ci sono qua non ci sia nessuno, penso, contrario.

Qui però in Consiglio Comunale noi ci vediamo proposto, veniamo a discutere un masterplan dove diamo anche delle forme, delle sagome, delle dimensioni e dei vincoli alla proprietà di costruire. È questo che noi non condividiamo, il metodo, non l'obiettivo.

È per questo che votiamo contro.

Torno a ripetere, non votiamo contro agli obiettivi ma al metodo utilizzato e basta. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Colombo.
Non c'è nessuno iscritto a parlare, passiamo in votazione.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Borghetti, Lemma, Oltolina, Pellegrini, Scarolino
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Caputo, Colombo, Giudici, Giussani, Kirn, Rovelli

Presidente Isidoro

Delibera approvata.
Ringraziamo l'Architetto.
Passiamo al punto n. 5.

Esce dall'Aula il progettista incaricato della redazione del masterplan, arch. Marco Engel

PUNTO N. 5

MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE.

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Sarò molto sintetico nell'illustrazione. Il Regolamento, chiamarla modifica del Regolamento è un po' troppo, in realtà viene modificato un comma di un

articolo e abrogato il comma successivo perché viene accorpato.

La modifica è a seguito di un'innovazione della dottrina, scusate, a seguito di una sentenza della Corte di Cassazione del mese di luglio di quest'anno sull'imposizione della TOSAP a coloro che hanno in gestione i parcheggi pubblici, a seguito non di appalto di servizi ma di concessione di servizi.

Il nostro Regolamento prevedeva l'applicazione, non prevedeva l'esenzione che andiamo invece ad inserire, anche perché non è mai stato dato in concessione il servizio di gestione integrata dei parcheggi così come lo intendiamo oggi, con il nuovo bando della sosta; per cui per dare un'indicazione univoca e chiara al futuro gestore inseriamo questa norma di esenzione, che esplica in maniera chiara qual è sempre stata l'intenzione dell'Amministrazione in merito.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.

Non c'è nessuno iscritto a parlare.

Confermiamo la presenza. Togliamo i badge dei Consiglieri che non ci sono. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	7	Borghetti, Colombo, Falcone, Lemma, Oltolina, Pellegrini, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	18	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Non c'è immediata eseguibilità qua? No.

Passiamo al punto n. 6.

Leggo anche il 7 perché fa l'illustrazione unica l'Assessore.

PUNTO N. 6

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E TERZA VERIFICA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO 2015, AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS. N. 267/2000.

PUNTO N. 7

ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI ANNO 2015.

Presidente Isidoro

Prego Assessore.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Sarò sintetico ma meno di prima, quindi preparate... No, scherzo.

Rispetto alla seduta di assestamento di quest'anno, che da quest'anno si chiama in realtà 3^a verifica degli equilibri di bilancio, andiamo a portare a compimento ciò che abbiamo deciso con l'approvazione del bilancio e quindi questa sessione di verifica degli equilibri è sostanzialmente una gestione ordinaria del bilancio in presenza di non particolari accadimenti che hanno inciso sulla parte della spesa, e di non particolari accadimenti che hanno inciso sulla parte delle entrate.

Quello che rileviamo guardando la parte corrente del bilancio è che nella parte entrate, a seguito di un'attenta analisi di quali saranno le poste effettive di bilancio consuntivo, è stato riequilibrato il bilancio, cioè riallineate tutte le poste, in modo tale che ciò che troviamo oggi a bilancio come stanziamento in entrata corrisponda per la quasi totalità in maniera molto precisa al dato consuntivo. Ripeto, con un'attenta analisi che quest'anno abbiamo fatto posta per posta.

Come facciamo fronte alle minori entrate? Applicando la parte, circa 500.000 Euro di avanzo non vincolato che avevamo disponibile; dall'altro utilizzando quelle somme che si sono liberate con la rinegoziazione dei mutui che abbiamo approvato nel precedente Consiglio Comunale.

Questo ci porta a mantenere la parte entrate, scusate, meglio l'intera parte corrente in equilibrio.

Un dato interessante che abbiamo poi anche visto, e che riguarda i dati di quest'anno del nostro bilancio, è l'imposta di soggiorno. È fresco proprio di ieri il dato per cui l'imposta di soggiorno nei sei mesi di Expo è

sostanzialmente raddoppiata, è passata da 160.000 Euro dei sei mesi dell'anno scorso a 310.000 Euro dei corrispondenti mesi di quest'anno.

Questo non significa solo maggiori introiti, ma il raddoppio sostanziale anche delle presenze nelle strutture alberghiere assoggettate a imposta di soggiorno. Quindi un dato sicuramente positivo per il bilancio ma non solo.

Cito la posta più grande che vede minori entrate, che è quella delle sanzioni da Codice della Strada. Avevamo, pensavamo di introitare molto di più, in realtà introitiamo 500.000 Euro in meno rispetto alle previsioni. Comunque di più rispetto all'anno scorso. In questo caso i primi quattro mesi dell'anno sono stati particolarmente forieri di entrate da sanzioni, perché durante la fase di cantiere di Expo, un po' la situazione la vedevate anche voi per chi passava in Via De Gasperi, ci sono state parecchie situazioni difficoltose e quindi hanno poi inciso sulle nostre entrate.

Sulla parte corrente della spesa invece le variazioni sono minime e anche di basso importo. Sono per lo più risistemazioni all'interno delle stesse missioni e programmi di alcuni capitoli di spesa. Ovviamente non avendo risorse aggiuntive non troviamo appunto nella parte della spesa corrente nulla di particolare da segnalare.

Troviamo invece all'interno delle variazioni di bilancio ciò che poi ci porta alla seconda delibera in approvazione, che è l'estinzione anticipata di mutui.

Voi sapete che il tema dell'indebitamento è particolarmente caro, nel senso non affettivo ma di costi del nostro bilancio, il lavoro fatto sull'indebitamento è un lavoro che prosegue e questo mese ci vede particolarmente attivi perché facciamo, abbiamo fatto una rinegoziazione dei mutui due settimane fa e questa sera invece procediamo ad un'estinzione anticipata di mutui.

Questo è da un lato in applicazione di una norma che ci impone di estinguere anticipatamente almeno il 10% delle alienazioni patrimoniali conseguite nell'anno; ma allo stesso tempo va incontro anche ad una raccomandazione che i Revisori di tanto in tanto ci hanno consigliato di fare, alla famosa invece indicazione un po' più stringente della Corte dei Conti. In ogni caso ci mette e ci fa respirare sul 2016 e sul 2017, non sarà tema di questa Amministrazione ma in prospettiva il nostro indebitamento nel 2016 e 2017 raggiungerà l'apice, come impatto sugli equilibri di parte corrente. Dal 2018 invece ci sarà un forte scarico a seguito della fine del pagamento di taluni mutui particolarmente onerosi.

Andiamo quindi ad estinguere tre posizioni di mutui per un totale di quota capitale di poco superiore ai 400.000 Euro, che con l'indennizzo da pagare delle penali di estinzione anticipata portano la spesa a quasi 500.000 Euro.

Quali mutui abbiamo scelto? Abbiamo scelto i mutui con un tasso di interesse molto alto, questi tre mutui che andiamo ad estinguere hanno un tasso di interesse del 7%, e sono due mutui la cui penale risulta inferiore rispetto ad altre posizioni di mutui. La penale che andremo a pagare è dell'8,7%. Tenete conto che ci sono delle posizioni di mutui che raggiungono una penale del 21/22% per darvi dei range di comparazione.

Inoltre questi due mutui sono a scadenza nel 2017.

Questo fa sì che nel 2016 e 2017 questa estinzione porterà un impatto positivo per l'equilibrio di parte corrente di 238.000 Euro l'anno.

Quindi accantoniamo un po' di fiato da questo punto di vista per il 2016 e 2017 e lo lasciamo alla prossima Amministrazione, come sforzo, ulteriore sforzo dell'attuale.

Non mi dilungo. L'altra verifica che viene fatta sugli equilibri di Bilancio è quella del rispetto del Patto di Stabilità, trovate che viene rispettato il Patto di Stabilità. Abbiamo tra l'altro avuto, grazie anche al forte e intenso lavoro del Sindaco, la conferma di taluni pagamenti programmati da parte di AREXPO, gli ultimi che ci mancano; questo mette in cassaforte il rispetto del nostro Patto di Stabilità, per cui ci avviamo all'ultimo mese dell'anno che è sempre di passione dal punto di vista dei conti, che è il mese di dicembre, ci avviamo però leggermente più leggeri.

Tenuto conto sempre delle difficoltà che viviamo e che il nostro bilancio vive.

Rimango a disposizione per chiarimenti.

Mi sono scordato di dirlo anche prima, i Revisori dei Conti hanno dato parere favorevole a quanto andiamo ad approvare questa sera.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Nell'accogliere con grande gioia queste comunicazioni, caro Assessore Orlandi, io per la prima volta le farò un appunto. Lei queste notizie, che sono così importanti, le deve mettere all'inizio della seduta, quando c'è tanta

gente che ci ascolta, non alla fine quando c'è la maggior parte delle persone che è distratta e scrive e guarda Facebook.

Perché se pensa, Assessore, che noi siamo stati criticati per un'opera che avrà degli impatti estremamente positivi per la nostra città, come il masterplan presentato prima, per una spesa di 20.000 Euro, perché è stata giudicata come un qualcosa di fuori dall'ordinario.

Noi invece adesso abbiamo comunicazione da Lei che ci fa risparmiare la bellezza di 238.000 Euro all'anno, per la futura Amministrazione, che speriamo sia ancora la nostra, speriamo e auguriamoci di andare avanti a lavorare così bene. Di fronte a questa comunicazione mi pare che non ci sia nessuno interessato a questa comunicazione, Lei vede e capisce caro Assessore che è molto importante che questa cosa venga comunicata almeno ai cittadini; perché almeno così lo sanno e abbiamo almeno il riscontro di quello di positivo che abbiamo fatto!

Quindi mi perdoni Assessore, ma la devo criticare!

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Possiamo votare... Consigliere Sibilani, prego.

Consigliere Sibilani

Soltanto un paio di considerazioni su questo punto, perché mi sembra il caso anche dopo l'intervento del collega Forloni; poi anche per dichiarazione di voto da parte soprattutto del Partito Democratico.

Parto in questa piccola analisi dal secondo punto però, Assessore, quello riguardante l'estinzione anticipata dei mutui. In soldoni cosa facciamo? Prendiamo il 10% dei soldi che arrivano dalle alienazioni e li destiniamo all'estinzione di tre mutui in particolare. Tre mutui su 128 posizioni aperte, se non sbaglio, se sbaglio i numeri mi corregga Assessore, 128 posizioni aperte di mutui da parte del Comune, 60 di queste che potevano essere estinte anticipatamente.

Di queste 60 tra le 128 si decide di prendere tre in particolare, quelle che, come ci diceva l'Assessore, avevano un tasso di interesse più alto e una penale in caso di estinzione anticipata più bassa.

Questo significa chiaramente che quelle 128 posizioni sono state vagliate una ad una, in maniera accurata, e si sono scelti tre in particolari perché, come diceva prima l'Assessore e sottolineava il collega Forloni, una manovra

su questi tre mutui ci permette di risparmiare 200.000 Euro all'anno, per i prossimi due anni. Okay.

Stesso discorso, stessa materia, stessa strategia e quasi stessa cifra che noi abbiamo riscontrato nella discussione che abbiamo fatto la scorsa volta sulla rinegoziazione dei mutui, 200.000 Euro per i prossimi anni.

Allora la cosa sorprendente di tutta questa storia che vorrei sottolineare politicamente è che questa Amministrazione si sta approcciando ad una valutazione di una criticità, che è quella dei mutui, la affronta in maniera costante nel tempo. Soprattutto è sorprendente come lavorando sui mutui riesce - aspetta Kirn, arrivo, non ti preoccupare - lavora sui mutui questa Amministrazione... lavora sui mutui e lo fa in maniera sostenibile. Okay?

Nel senso che prende questi mutui, recupera delle risorse da altre parti, al di là di quello che è il processo di rientro dei mutui, Kirn, al di là, okay? Cosa fa? Fa una manovra aggiuntiva che permette di liberare delle risorse per gli anni a venire; non una volta ma ben due volte negli ultimi periodi. Okay.

Questo significa secondo me far bene a un'Amministrazione, un'Amministrazione sostenibile.

Come diceva il Consigliere Forloni prima, roba da pazzi, lo sta facendo in un periodo che ci avvicina alla campagna elettorale. Cioè queste persone stanno amministrando questa comunità, stanno trovando delle risorse per i prossimi anni e tra un po' si va ad elezioni. Non sappiamo neanche se il prossimo Assessore al Bilancio sarà ancora Andrea Orlandi, non sappiamo se il prossimo Sindaco sarà ancora, noi lo speriamo sicuramente, come diceva il collega, se il prossimo Sindaco sarà ancora il Sindaco Romano, se l'Amministrazione sarà questa e il Gruppo di Maggioranza sarà composto da questi Consiglieri, eppure si sta lavorando per i prossimi anni.

Se si voleva fare un po' di campagna elettorale, come si è fatta in alcuni casi questa sera, o con i comunicati... No, aspetta, ascolta il ragionamento, proviamo a fare un ragionamento che possa essere...

Quello che voglio dire è che se si voleva fare campagna elettorale si prendevano quei soldi là, quel 10%, non lo si destinava all'estinzione di mutui ma lo si metteva all'interno del bilancio su voci che potevano permettere un ritorno di immagine molto più importante rispetto alla cittadinanza. Okay, si poteva fare campagna elettorale? Certo che si poteva. Hanno deciso, questi pazzi hanno deciso di non far campagna elettorale ma di fare politica in un modo... Kirn, quando finisco premi il bottoncino, parli e ci spieghi un po' la tua visione, okay? Posso? Posso? Grazie. Okay.

Quella norma là, che tu Kirn dici è per legge, ce lo ricordava l'Assessore in Commissione, se non te lo ricordi ti rinfresco un po' la memoria, cosa è successo? Che questa norma non è stata fatta quest'anno, ha imposto al Comune di Rho quest'anno di destinare il 10% delle risorse che arrivano dalle alienazioni per estinguere i mutui. È una norma che esiste già da anni e che, come ci diceva già l'Assessore, è stata largamente disattesa da tutti i Comuni Italiani, da tutti i Comuni Italiani.

Invece quest'anno questo tipo di manovra si fa e lo si fa non una volta, ma ti ricordo che è stata prevista - come si diceva prima - anche una rinegoziazione dei mutui che permette di trovare altre risorse per il futuro. Ho sentito male, forse non ha capito bene Kirn, vediamo.

Fatto sta che queste risorse negli anni a venire si liberano, okay? Questo finalmente ci fa capire che c'è una politica che ha delle strategie amministrative di lungo periodo e non delle strategie amministrative di breve periodo. Finalmente è una politica che fa amministrazione, che la sa fare e la fa non negli interessi della politica facendo campagna elettorale, ma lo fa negli interessi dei cittadini. Sorprendente.

Anche perché, e qua voglio ringraziare tutta l'Amministrazione ma in particolar modo l'Assessore Orlandi e gli uffici che l'hanno aiutato in questo lavoro, ogni volta che qui si è parlato di bilancio la costante è stata quel senso di tranquillità. Noi quando abbiamo parlato di bilancio abbiamo avuto sempre l'impressione che la situazione fosse sotto controllo, che i conti fossero sotto controllo. Sappiamo bene che ci sono stati dei momenti un pochino complicati, ma che sono stati gestiti bene.

Così come sono stati gestiti bene, come sono stati... Ho capito, sto facendo un ragionamento, arriviamo a tagliare.

Quello che stavo dicendo è che si è fatta, si è dato questo senso di tranquillità come stasera lo si sta dando facendo una valutazione sugli equilibri di bilancio. Come si mettono in equilibrio i conti questa volta? Prendendo l'avanzo di amministrazione, lo si mette a copertura di queste minori entrate.

Ecco, voglio fare una differenza tra una politica sostenibile e con delle strategie di lungo periodo, proprio su questo tema, e una strategia invece, come posso dire, di breve periodo, amministrativa, che non ha niente a che fare con la sostenibilità, ma qualcosa forse ha a che fare con il populismo.

Mi ricordo che quando abbiamo fatto la valutazione sul Bilancio Preventivo forse qualcuno della Minoranza è arrivato in Consiglio Comunale e ha fatto una critica,

dicendo: come mai ci portiamo dietro un avanzo di amministrazione così importante? Perché non usiamo questi 2 milioni di Euro per abbassare le tasse dei cittadini?

Ecco, questo è un esempio importante di politica di breve periodo, con strategie di breve periodo, che avrebbe portato oggi ad importanti criticità; perché se oggi avessimo fatto quel tipo di manovra non avremmo avuto il polmone dell'avanzo di amministrazione, anzi avremmo avuto una criticità più importante, perché avremmo avuto minori entrate.

Adesso non ricordo chi allora si è permesso di fare questo tipo di affermazioni, forse Kirn, però non mi ricordo.

Fatto sta che invece non si è andati in questa direzione. Oggi abbiamo quel polmone e riusciamo a tenere in ordine i conti del Comune. Okay.

Noi proprio per queste motivazioni, il Gruppo del Partito Democratico voterà assolutamente sì alle variazioni di bilancio. Dico anche a questa Amministrazione di andare avanti per questa strada, perché effettivamente forse stiamo dando anche un segnale importante alla nostra cittadinanza.

Concordo, dobbiamo comunicarlo meglio, perché è importantissimo. Di qui passano dei valori importanti come quelli della sostenibilità, della trasparenza, della competenza e della buona amministrazione, che non possono essere dei valori che vengono sbandierati così come fossero degli slogan in campagna elettorale, ma che a volte devono passare dalla teoria o dalle chiacchiere ai fatti, come in questo caso.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Sibilani.
Prego Consigliere Kirn.

Consigliere Kirn

Solo per dichiarazione di voto e due cose però le volevo dire, perché invece secondo me Orlandi sta facendo benissimo, non è assolutamente pazzo, al contrario di quello che dicono i Consiglieri del P.D.

Perché? La devoluzione del 10% dei... Lasciamo perdere.

La devoluzione del 10% delle alienazioni all'estinzione di mutui del Comune stesso è legge dall'anno scorso, prima la devoluzione del 10% delle alienazioni era da destinare alla riduzione del debito pubblico statale, così ci disse Orlandi nella scorsa Commissione Conti, quindi invito il Consigliere Sibilani ad ascoltare meglio.

E' un obbligo di legge e quindi fa benissimo Orlandi a farlo senza strombazzarlo a destra e a manca, come invece vorrebbero i Consiglieri del P.D.

Anche perché ricordiamoci che il nostro Comune è da questo punto di vista, dell'indebitamento, sotto osservazione della Corte dei Conti, che non più tardi di due anni fa se non vado errato ci mandò una bella letteruzza dicendo che dagli anni 2000, fine anni 90 al 2005/2006, tutte Amministrazioni di Centro Sinistra, si erano contratti troppi mutui e quindi questi dovevano essere ridotti. Cosa che giustamente l'Assessore Orlandi sta facendo da quando è diventato Assessore.

Preceduto dalla scorsa Amministrazione, quella prima del Sindaco Romano.

Quindi il quadro è questo, non è che stiamo parlando di lungimiranza, strategie, è legge, bisogna farlo, punto. Infatti noi voteremo, e chiudo perché è tardi, voteremo a favore della riduzione dei mutui; mentre invece su tutto il resto del Bilancio, avendo votato contro al Bilancio di Previsione, voteremo contro anche su questo.

Da ultimo, non sono stato io a fare quell'intervento dell'avanzo, ma qualche altro Consigliere. Anche qui invito il Consigliere Sibilani a leggere le cose, ad informarsi prima di parlare. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Kirn.
Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Volevo terminare con un ringraziamento all'Ufficio Ragioneria, oltre che per il lavoro svolto ecc. ma perché abbiamo, ci è stato dato settimana scorsa l'Oscar di Bilancio per la seconda volta. Sicuramente un ringraziamento davanti a tutti spetta a loro, perché nelle motivazioni di quest'anno c'è in particolare il passaggio alla nuova contabilità come elemento qualificante, come è stato gestito e quali documenti ha prodotto. L'Oscar di Bilancio premia ovviamente la qualità dei documenti, senza poi entrare nel merito di dire Rho è più indebitato di quello, non guarda il contenuto degli indicatori ma la trasparenza, la leggibilità, la fruibilità dei documenti. Quindi un ringraziamento per questo doppio Oscar, come qualcuno ha scritto, all'Ufficio Ragioneria.

Lasciatemi dire un'ultima cosa sui mutui perché l'ho qui sulla punta della lingua. A me viene sempre in mente, lo dico al Consigliere Kirn, quando ad uno viene prescritta una dieta e un conto è prescriverla e un conto invece è

farla questa dieta; perché è facile scrivere che tu devi mangiare un piatto in meno sulla carta e poi mangiarne uno in meno e sta lì la fatica.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Assessore Orlandi

Sì, se però guardiamo le misure sono ... diverse, parliamo di una riduzione del debito in questi cinque anni di dieci volte superiore alla riduzione del debito che c'è stata nei quattro anni, tre anni diciamo precedenti, non quattro, tre anni precedenti, tre anni e mezzo sarebbero.

Sul debito contratto negli anni precedenti, questa è una vecchia storia, quando io sono arrivato la prima cosa che mi aveva colpito era che il debito più vecchio che avevamo da pagare era esattamente risalente al mio anno di nascita, 1986. Dal 16 giugno 2011 quei debiti non erano né degli altri o di qualcun altro, ma sono diventati miei. Nel senso sono diventati dell'Assessore in quel momento competente, che ha il compito di restituire secondo delle situazioni, dopo cinque anni, la situazione... quei debiti lì non mi sono mai soffermato a chiedermi su chi fossero, è tempo sprecato. Bisogna prendere la situazione e migliorarla. Questo per dire però anche l'approccio, forse dovremmo utilizzare quando ci si guarda... Perché se stiamo qui a fare la storia dal 1986 ad oggi non riduciamo nel frattempo il debito, bisogna nel frattempo ridurlo veramente.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Votiamo prima il punto 6 e poi il punto 7. Votiamo le variazioni di Bilancio e documento unico e c'è l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Borghetti, Lemma, Oltolina, Pellegrini, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Caputo, Colombo, Giudici, Giussani, Kirn, Rovelli

Presidente Isidoro

Delibera approvata.
Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Borghetti, Lemma, Oltolina, Pellegrini, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Caputo, Colombo, Giudici, Giussani, Kirn, Rovelli

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.
Adesso votiamo il punto n. 7, estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti anno 2015.
Confermiamo la presenza. Votiamo.
State seduti che c'è l'immediata eseguibilità.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Margjoni)

Presidente Isidoro

Non abbiamo finito.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Borghetti, Lemma, Oltolina, Pellegrini, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente Isidoro

L'estinzione è stata votata.
Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Borghetti, Lemma, Oltolina, Pellegrini, Scarolino
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.

Consigliere Margjoni

L'ora è tarda, però chiedo ai colleghi se possiamo fare una foto tutti insieme con il fiocco bianco.

Presidente Isidoro

Consigliere Margjoni, io ancora non ho finito di leggere. Se fate finire, insomma, quello che abbiamo votato.

Consigliere Margjoni

Scusi. Presidente non l'ho vista, è dietro il Sindaco.

Presidente Isidoro

Va beh, il Sindaco mi copre. Comunque sto parlando al microfono. Dicevo, immediata eseguibilità approvata. Prego Consigliere Margjoni.

Consigliere Margjoni

L'ora è tarda, però chiedo ai colleghi Consiglieri e Giunta se possiamo fare una foto insieme, visto l'impegno dell'Amministrazione, dell'Assessora, con il fiocco bianco.

- ore 00.30 -

**Il Vice Segretario Generale
Emanuela Marcoccia**

**Il Presidente
del Consiglio Comunale
Giovanni Vittorio Isidoro**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Giovanni Vittorio Isidoro;1;3694714
Emanuela Marcoccia;2;704367